DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1883 — ROMA — VENERDÌ 18 MAGGIO — NUM. 116

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

La Camera nella tornata di ieri continuò a trattare della risoluzione proposta dal deputato Nicotera sull'indirizzo politico del Governo. Presero parte alla discussione il Ministro degli Affari Esteri, i deputati Bonghi, Cavallotti, Nicotera, Fortis, e per fare alcune dichiarazioni i deputati Lovito, Pasquali, Fabbricotti.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **1317** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 23 dicembre 1876, sull'ordinamento del corpo dei contabili della Regia Marina;

Visti i RR. decreti 2 gennaio 1881, n. 18 (Serie 3ª), e 31 marzo 1881, n. 157 (Serie 3ª), coi quali è aumentato il numero degli aiuti contabili della Regia Marina;

Vista la legge 5 luglio 1882, n. 853 (Serie 3ª), che fissa gli stipendi, le indennità d'arma, i soprassoldi ed altri assegnamenti devoluti ai corpi militari ed agli impiegati civili della Regia Marina;

Vista la legge 29 aprile 1883, n. 1298 (Serie 3ª), che approva lo stato di prima previsione della spesa pel Ministero della Marina;

Sulla proposta del Nostro Ministro della Marina,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Il numero dei contabili della Regia Marina è stabilito come segue:

17 Contabili a	L. 3500
12 Aiuti contabili a	» 3000
15 Aiuti contabili a	» 2500
15 Aiuti contabili a	» 2000

Art. 2. Lo stipendio annuo dei guardiani di magazzino è fissato nella seguente misura:

Guardiani capi	L. 1200
Guardiani di 1ª classe	» 960
Guardiani di 2ª classe	» 840

Art. 3. Le nomine e promozioni dei guardiani di magazzino hanno effetto per decreto Ministeriale.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 3 maggio 1883.

UMBERTO.

F. Acton.

Visto, *Il Guardasigilli:* G. Zanardelli.

Il Numero **1319** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visti i Regi decreti 16 dicembre 1878, n. 4669, e 2 gennaio 1881, n. 18, e la legge in data 25 dicembre 1881, n. 557;

Vista la legge 3 dicembre 1878 sul riordinamento del personale della Regia Marina;

Visto lo stato di prima previsione della spesa del Ministero della Marina per l'anno 1883, approvato dai due rami del Parlamento;

Sulla proposta del Nostro Ministro della Marina,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Nello stato maggior generale della Regia Marina il numero dei tenenti di vascello è portato da duecento a duecentoventi.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei

decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 3 maggio 1883.

UMBERTO.

F. Acton.

Visto, *Il Guardasigilli*: G. Zanardelli.

Il Numero **1322** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 5 dello Statuto fondamentale del Regno;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari Esteri,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Piena ed intiera esecuzione sarà data alla convenzione fra l'Italia e la Svizzera per la reciproca concessione del beneficio del patrocinio gratuito a favore dei rispettivi cittadini indigenti, firmata a Berna il dì 8 novembre 1882, e le cui ratifiche vennero ivi scambiate ai 14 aprile di quest'anno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 3 maggio 1883.

UMBERTO.

Mancini.

Visto, *Il Guardasigilli*: G. Zanardelli.

Convenzione *tra l'Italia e la Svizzera per assicurare reciprocamente il beneficio del patrocinio gratuito ai nazionali dei due paesi.*

S. M. il Re d'Italia e il Consiglio federale della Confederazione svizzera, egualmente animati dal desiderio di assicurare ai cittadini indigenti dei rispettivi Stati il beneficio reciproco del patrocinio gratuito davanti ai Tribunali, hanno deliberato di conchiudere una convenzione a tal uopo, ed hanno perciò nominati come loro plenipotenziari:

S. M. il Re d'Italia,

Il signor conte Alessandro Fè d'Ostiani, Suo Inviato straordinario e Ministro plenipotenziario presso la Confederazione svizzera; ed

Il Consiglio federale della Confederazione svizzera,

Il signor Luigi Ruchonnet, Consigliere federale, Capo del dipartimento federale di giustizia e polizia;

I quali, dopo essersi comunicati i loro poteri ed averli trovati in buona e debita forma, sono addivenuti alla stipulazione dei seguenti articoli:

Art. 1. Gli svizzeri in Italia e gli italiani in Svizzera godranno reciprocamente del beneficio del patrocinio gratuito, come i nazionali stessi, conformandosi alle leggi che sono vigenti o vigeranno nel paese in cui l'assistenza sarà chiesta.

Art. 2. In tutti i casi, il certificato d'indigenza dovrà rilasciarsi allo straniero che chiede la difesa dalle autorità di sua abituale residenza.

Se lo straniero non risiede nel paese in cui si fa la istanza, il certificato d'indigenza sarà approvato e legalizzato gratuitamente dall'agente diplomatico del paese ove si deve esibire.

Quando lo straniero risiede nel paese in cui si fa l'istanza, potranno altresì prendersi informazioni presso le autorità della nazione alla quale appartenga.

Art. 3. Gli svizzeri in Italia e gli italiani in Svizzera ammessi al gratuito patrocinio saranno di pien diritto dispensati da ogni cauzione o deposito, che sotto qualsiasi denominazione possa essere domandato agli stranieri litiganti contro nazionali, in forza della legislazione vigente nel paese in cui sarà introdotta l'azione.

Art. 4. La presente convenzione durerà in vigore per 5 anni.

Nel caso in cui niuna delle Alte Parti contraenti avesse notificato, un anno avanti la scadenza di questo termine, la sua intenzione di farne cessare gli effetti, la convenzione continuerà ad essere obbligatoria fino al termine di un anno a partire dal giorno in cui l'una delle Parti l'avrà denunciata.

Art. 5. La presente convenzione sarà ratificata dalle competenti autorità.

Essa entrerà in vigore a contare dal giorno dello scambio delle ratificazioni, il quale avrà luogo in Berna nel più breve tempo possibile.

In fede di che i due Plenipotenziari hanno firmato la presente convenzione e vi hanno apposto i loro sigilli.

Fatto in Berna, l'8 novembre 1882.

(L. S.) Fè — *(L. S.)* L. Ruchonnet.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero dell'Interno:*

Con RR. decreti del 26 aprile 1883:

Broda Giuseppe, direttore di 4ª classe nell'Amministrazione carceraria, collocato a riposo per motivi di salute, dietro sua domanda, a datare dal 1° maggio 1883;

Angelelli Alfredo, volontario nell'Amministrazione carceraria, nominato applicato di 2ª classe nell'Amministrazione stessa, a decorrere dal 1° maggio 1883;

Pattone Edoardo, vicedirettore id., richiamato dall'aspettativa in effettività di servizio a datare dal giorno sedici aprile 1883.

S. M., *sulla proposta del Ministro della Pubblica Istruzione, ha, con RR. decreti 15 marzo, 1, 8, 12, 15 e 22 aprile 1883, fatte le nomine e disposizioni seguenti:*

Pavesi Giacomo, distributore di 3ª classe nella Biblioteca nazionale di Milano, collocato in aspettativa sulla sua domanda e per ragione di salute;

Millo Luigi, id. 1ª id. id. id. di Napoli, trasferito all'ufficio di distributore di 1° grado nella Biblioteca « Vittorio Emanuele » di Roma;

Zagone Giuseppe, id. 2ª id. id. id. di Palermo, trasferito a quella nazionale di Firenze;

Marzano cav. Giovanni Battista, esonerato dall'ufficio di ispettore degli scavi e monumenti d'antichità in Monteleone;

Dal Fabbro prof. Francesco, eletto commissario della Commissione conservatrice dei monumenti ed oggetti d'arte e di antichità per la provincia di Verona;

Arata dott. cav. Pietro, già prof. ord. di clinica operativa e direttore della clinica rispettiva nella R. Università di Genova, nominato prof. emerito, ivi;

Jehan de Johannis Arturo, prof. titol. di economia politica, diritto privato positivo ed etica civile nello Istituto tecnico di Mantova, collocato d'ufficio in aspettativa per motivi di salute;

Roveri Luigi, distributore nella Biblioteca di Mantova, collocato a riposo sulla sua domanda e per ragioni di età;

Terenzio Ettore, alunno distributore nella Biblioteca nazionale di Milano, nominato distributore di 4ª classe nella R. Biblioteca di Parma;
Castellett prof. Saverio, già direttore del R. Ginnasio di Modica, collocato a riposo sulla sua domanda;
Furiosi Giovanni, dispensato dall'ufficio di operaio del Regio Educatorio femminile di San Giovanni Valdarno;
Rosai dott. Enrico, nominato operaio del predetto Educatorio;
Mariotti avv. Ruggero, nominato R. commissario per la Direzione del Ginnasio « Pio » di Sinigaglia;
Zorli conte Alberto di Bologna, approvata la sua nomina a socio corrispondente della R. Deputazione di storia patria per le provincie di Romagna;
Castelfranco prof. Pompeo, R. ispettore degli scavi a Milano, id. id. id. id. id. id. id.;
Setti prof. Giovanni, di Firenze, id. id. id. id. id.;
Sassoli cav. Alessandro, di Bologna, id. id. id. id. id.;
Vecchiarelli prof. Raffaele, in aspettativa come direttore del Ginnasio di Alcamo, collocato a riposo sulla sua domanda e per comprovata malattia;
Chiappelli dott. Alessandro, nominato prof. titol. di filosofia nel Liceo di Padova;
Campanile Felice, assistente di 4ª classe nella Biblioteca governativa di Cremona, promosso assistente di 3ª classe a quella pubblica di Lucca;
Bolasco cav. Francesco, R. provveditore agli studi della provincia di Firenze, cessa dall'ufficio di commissario Regio presso l'Educandato femminile di Ripoli in Firenze;
De Rossi Giulio, nominato operaio della Commissione amministrativa del R. Educatorio femminile di Ripoli in Firenze;
Luciani cav. avv. Luciano, id. consigliere id. id. id. id.;
Vegni comm. Giuseppe, id. id. id. id. id. id. id.;
Leonii cav. conte Lorenzo, esonerato dall'ufficio di ispettore degli scavi e monumenti di antichità in Todi.

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario:*

Con RR. decreti del 1° aprile 1883:

Palummo cav. Natale, giudice del Tribunale civile e correzionale di Taranto, tramutato a Bari;
Verrasio Tommaso, id. di Spoleto, id. a Lecce;
Schiavoni Camillo, id. di Tribunale, in aspettativa per ragioni di salute, richiamato in attività di servizio nel Tribunale civile e correzionale di Spoleto;
Biancini Francesco, giudice del Tribunale civile e correzionale di Genova, tramutato a sua domanda al Tribunale civile e correzionale di Oneglia ed incaricato ivi della istruzione penale;
Angiolini Francesco, id. di Volterra, incaricato della istruzione dei processi penali, id. a Reggio di Emilia ed applicato all'ufficio d'istruzione penale;
Cuppini Eugenio, id. di Patti, id., id. a Messina;
Sarzana Giovanni, id. di Termini Imerese, id. a Palermo;
Filiti Muzio Simone, id. di Trapani, id. a Termini Imerese;
Pasini Antioco, id. di Venezia, in aspettativa per motivi di salute a tutto marzo p. p., confermato in aspettativa per gli stessi motivi di salute per sei mesi dal 1° aprile corrente;
Tirabosco Giov. Battista, pretore del mandamento di Rovigo, nominato giudice del Tribunale civile e correzionale di Patti ed incaricato ivi dell'istruzione penale;
Galluzzi Eugenio, id. del mandamento Borgo Dora in Torino, id. di Trapani;
Castrone Eugenio, aggiunto giudiziario presso il Tribunale civile e correzionale di Roma, collocato in aspettativa in seguito a sua domanda per motivi di salute, per mesi sei, dal 1° aprile corrente a tutto settembre prossimo venturo;

Con RR. decreti del 5 aprile 1883:

Carnecchia comm. Valeriano, consigliere di Corte d'appello, collocato a riposo a sua domanda, col titolo e grado onorifico di presidente di sezione di Corte d'appello;
Avati cav. Giuseppe, id., id. id. id.;
Magliani Giovanni, presidente del Tribunale civile e correzionale di Solmona, tramutato a Perugia:
Falcocchio Alipio Aurelio, id. di Lagonegro, id. a Solmona;
Gallucci Ferdinando, vicepresidente del Tribunale civile e correzionale di Potenza, nominato presidente del Tribunale civile e correzionale di Lagonegro;
Miraglia Francesco Saverio, giudice del Tribunale civile e correzionale di Santa Maria Capua Vetere, nominato vicepresidente del Tribunale civile e correzionale di Potenza;
Castagna cav. Giovanni, procuratore del Re presso il Tribunale di Borgotaro, tramutato a Lecco;
Siotto cav. Luigi, id. di Legnago, applicato alla Procura generale della Corte d'appello di Cagliari, con le funzioni di sostituto procuratore generale, id. a Borgotaro, continuando nell'attuale applicazione;
Milner Giuseppe, sostituto procuratore del Re presso il Tribunale di Chiavari, incaricato di reggere la Procura del Re presso il Tribunale di Legnago, nominato reggente il posto di procuratore del Re presso il Tribunale di Legnago;
Specher Virgilio, id. di Treviso, tramutato a Chiavari, ed è incaricato di reggere la Procura del Re presso il Tribunale di Borgotaro;
De Amicis cav. Giuseppe, presidente del Tribunale civile e correzionale di Perugia, tramutato a Pisa.

Con RR. decreti dell'8 aprile 1883:

Campeggi cav. Francesco, procuratore del Re presso il Tribunale di Como, tramutato a Bergamo;
Gallotti Angelo, giudice del Tribunale civile e correzionale di Chiavari, id. a Genova;
Gandellini Gio. Battista, giudice di Tribunale civile e correzionale, in aspettativa per motivi di salute a tutto marzo 1883, confermato in aspettativa per gli stessi motivi di salute per tre mesi, dal 1° aprile 1883;
Verani Cesare, pretore del mandamento di Rosignano Marittimo, nominato giudice del Tribunale civile e correzionale di Rieti;
Bargone Michele, commerciante, nominato giudice ordinario del Tribunale di commercio di Sassari pel triennio 1883-1885.

Con RR. decreti del 12 aprile 1883:

Mattarocci comm. Domenico, presidente di sezione della Corte d'appello di Catanzaro, collocato in aspettativa a sua domanda per motivi di salute, per mesi sei, dal 16 aprile 1883;
Pugliese comm. Antonio, sostituto procuratore generale presso la Corte di appello di Napoli, in missione di procuratore del Re presso il Tribunale civile e correzionale di Napoli, tramutato a Trani, continuando nell'attuale missione;
Gagliardica Elia, id. di Trani, temporaneamente applicato alla Corte di appello di Napoli, id. a Napoli;
Romano Lorenzo, giudice del Tribunale civile e correzionale di Roma, id. a Volterra a sua domanda, ed è incaricato della istruzione penale;
Melchiorre Giuseppe, id. di Frosinone, id. a Roma;
Albini Vittorio, aggiunto giudiziario presso il Tribunale di Vercelli, id. a Tortona, applicato all'ufficio del Pubblico Ministero;
Rocca Alessandro, id. di Bergamo, applicato al Pubblico Ministero, id. a Vercelli, cessando dall'applicazione al Pubblico Ministero;
Buracchio Eugenio, id. di Caltanissetta, id. a Perugia;
Leone cav. Carlo, consigliere della Corte d'appello d'Aquila, collocato a riposo a sua domanda dal 1° maggio 1883.

Con R. decreto del 19 aprile 1883:

Comandoli cav. Carlo, consigliere in soprannumero della Corte d'appello di Parma, collocato a riposo a sua domanda dal 1° maggio 1883.

Con RR. decreti del 15 aprile 1883:

Pucci cav. Stefano, procuratore del Re presso il Tribunale di San Miniato, tramutato a sua domanda presso il Tribunale di Matera;

Scalfati cav. Pasquale, reggente il posto di procuratore del Re in Matera, tramutato con le stesse funzioni presso il Tribunale di San Miniato;

Varcasia cav. Francesco, procuratore del Re presso il Tribunale di Catanzaro, nominato consigliere presso la Corte d'appello di Catanzaro;

Massari cav. Vincenzo Raffaele, consigliere della Corte d'appello di Catanzaro, collocato in aspettativa a sua domanda, per motivi di salute, per due mesi, dal sedici aprile 1883;

Donetti Pasquale, procuratore del Re presso il Tribunale di Bobbio, tramutato a Tortona;

Pennino cav. Antonio, id. di Larino, incaricato delle funzioni di questore della città di Napoli, id. a Bobbio, continuando nelle attuali funzioni;

Bitetti Leopoldo, sostituto procuratore del Re presso il Tribunale civile e correzionale di Cosenza, incaricato di reggere la Procura del Re a Larino, nominato reggente il posto di procuratore del Re presso il Tribunale di Larino;

Corbellini Teodoro, id. di Brescia, tramutato a Cosenza ed incaricato di reggere la Procura del Re presso il Tribunale di Bobbio;

Pagliano Salvatore, aggiunto giudiziario presso il Tribunale civile e correzionale di Napoli, nominato sostituto procuratore del Re presso il Tribunale di Brescia;

Barraco cav. Salvatore, procuratore del Re presso il Tribunale di Lagonegro, tramutato a Monteleone;

Gargiulo Francesco Saverio, id. di Nicastro, applicato alla Procura generale della Corte d'appello di Napoli, con le funzioni di sostituto procuratore generale, id. a Lagonegro, continuando nell'attuale applicazione;

Mancini Gaetano, reggente il posto di procuratore del Re a Monteleone, id. a Cosenza, con le stesse funzioni;

Grano Giuseppe, sostituto procuratore del Re presso il Tribunale di Castrovillari, incaricato di reggere la Procura del Re presso il Tribunale di Nicastro, nominato reggente il posto di procuratore del Re presso il Tribunale di Nicastro;

Sandrelli Carlo, id. di Viterbo, temporaneamente applicato al Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti, tramutato a Caltanissetta, continuando nella attuale applicazione;

Forges-Davanzati Scipione, aggiunto giudiziario presso il Tribunale civile e correzionale di Roma, applicato allo ufficio del Pubblico Ministero, nominato sostituto procuratore del Re presso il Tribunale di Viterbo;

Russo Francesco, id. di Viterbo, tramutato a Spoleto, continuando nella applicazione all'ufficio del Pubblico Ministero;

Bisio Faustino, giudice del Tribunale civile e correzionale di Fermo, tramutato a Chiavari;

Galluzzi Eugenio, id. di Trapani, id. a Fermo;

Gaione avv. Eugenio, vicepretore della 1ª Pretura di Alessandria, nominato sostituto procuratore de'poveri presso il Tribunale civile e correzionale di Alessandria;

Brancalari Giovanni Battista fu Giuseppe, commerciante, nominato giudice ordinario del Tribunale di commercio di Chiavari pel triennio 1883-85;

Sciaccaluga Antonio di Francesco, id., nominato giudice supplente del Tribunale di commercio di Genova pel triennio 1883-85;

Ricca Domenico fu Agostino, id., id.;

Rossi Giovanni di Tommaso, id., id.;

Rolla Luigi fu Gerolamo, id., id.;

Nervi Domenico fu Carlo, id., nominato giudice supplente del Tribunale di commercio di Savona pel triennio 1883-85.

Con RR. decreti del 19 aprile 1883:

Cremonese cav. Domenico, presidente del Tribunale civile e correzionale di Matera, nominato consigliere della Corte di appello di Aquila;

Costa cav. Antonio, procuratore del Re presso il Tribunale di Parma, id. id. di Parma;

Orilia Costantino, vicepresidente del Tribunale di commercio di Roma, id. presidente del Tribunale civile e correzionale di Matera;

Radice cav. Federico, procuratore del Re presso il Tribunale di Rossano, applicato alla Procura generale presso la Corte d'appello di Trani, tramutato a Breno, continuando nell'attuale applicazione;

Baseggio Leopoldo, sostituto procuratore del Re presso il Tribunale di Oristano, incaricato di reggere la Procura del Re in Rossano, nominato reggente l'ufficio della stessa R. Procura;

Gatti cav. Giovanni, reggente il posto di procuratore del Re presso il Tribunale di Breno, tramutato a Como con le stesse funzioni;

Rufo Agostino, sostituto procuratore del Re presso il Tribunale di Este, id. a Treviso;

Balbino Vittorio, aggiunto giudiziario presso il Tribunale civile e correzionale di Mantova, id. a Venezia, ed applicato all'ufficio del Pubblico Ministero;

Albini Vittorio, id. di Tortona, applicato al Pubblico Ministero, id. a Mantova, cessando dall'attuale applicazione;

Cortese Tommaso, giudice del Tribunale civile e correzionale di Catanzaro, applicato ivi all'ufficio d'istruzione penale.

Con R. decreto del 22 aprile 1883:

Cavelli cav. Raffaele, consigliere della Corte di appello di Napoli, dispensato dal servizio, a sua domanda, dal 1° maggio 1883, col titolo e grado onorifico di presidente di sezione di Corte d'appello.

Con RR. decreti del 26 aprile 1883:

Benedetti cav. Antonino, consigliere in soprannumero della sezione di Corte d'appello in Potenza, nominato consigliere effettivo ivi;

De Angelis cav. Pasquale, presidente del Tribunale civile e correzionale di Benevento, id. consigliere in soprannumero presso la sezione della Corte d'appello in Potenza;

Ricciulli Cesare, vicepresidente del Tribunale civile e correzionale di Bari, nominato presidente del Tribunale civile e correzionale di Matera;

Costa cav. Giovanni, giudice del Tribunale civile e correzionale di Viterbo, nominato vicepresidente del Tribunale civile e correzionale di Sassari;

Bisio Faustino, id. di Chiavari, tramutato a Fermo;

Aliora Giovanni, id. di Novi, id. a Chiavari;

Galluzzi Eugenio, id. di Fermo, id. a Novi;

Fenoglio Agostino, id. di San Remo, collocato in aspettativa, a sua domanda, per motivi di salute per sei mesi, dal 1° maggio 1883;

Albini Vittorio, aggiunto giudiziario presso il Tribunale civile e correzionale di Mantova, tramutato ad Asti;

Soriga Antioco, id. di Oristano, id. a Mantova.

Con decreti del 29 aprile 1883:

Inghilleri cav. Calcedonio, consigliere in soprannumero della Corte d'appello di Firenze, destinato in pianta alla stessa Corte;

Rossi cav. Gennaro, id. alla sezione di Corte d'appello di Potenza, tramutato a Firenze in soprannumero;

Triani Luigi, procuratore del Re presso il Tribunale di Casale, id. a Parma;

Ciotto Andrea, reggente il posto di procuratore del Re presso il Tribunale di Treviso, nominato procuratore del Re presso il Tribunale di Casale;
Zonca Antonio, id. di Udine, id. di Udine;
Mancini Gaetano, id. di Cosenza, id. di Cosenza;
Gatti cav. Giovanni, id. di Como, id. di Como;
Comini Achille, id. di Arezzo, id. di Arezzo;
Braida Domenico, sostituto procuratore del Re presso il Tribunale di Udine, nominato reggente il posto di procuratore del Re presso il Tribunale di Treviso;
Apostoli Giovanni, pretore del mandamento di Pordenone, nominato sostituto procuratore del Re presso il Tribunale di Este.

MINISTERO DEL TESORO

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO

Il pagamento nello Stato delle cedole al portatore del consolidato 5 per cento per il semestre scadente al 1° luglio 1883 incomincierà col giorno 26 del corrente mese di maggio.

Saranno pagate per intiero in spezzati d'argento le partite inferiori a lire 50. Nel pagamento delle partite di maggiore somma sarà compreso un decimo in oro, e lire 50 in spezzati d'argento.

Roma, 17 maggio 1883.

MINISTERO di Agricoltura, Industria e Commercio

DIREZIONE DELL'INDUSTRIA E DEL COMMERCIO

Avviso di concorso.

È aperto un concorso per titoli e per esame alla cattedra di merceologia nella Scuola di commercio, con Banco modello, in Bari, alla quale è annesso lo stipendio di lire 3000.

Le domande di ammissione al concorso debbono essere presentate al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio non più tardi del 30 agosto 1883.

I concorrenti dovranno unire alla domanda i documenti che comprovano la loro capacità nello insegnamento al quale aspirano, ed una narrazione dei loro studi.

I candidati, i cui titoli saranno riconosciuti sufficienti dalla Commissione giudicatrice del concorso, saranno invitati a presentarsi ad un esame scritto ed orale, che avrà luogo presso questo Ministero.

L'esame scritto consisterà in una dissertazione, da farsi nello spazio di otto ore, sopra un tema estratto a sorte fra quelli compilati dalla Commissione, e che verranno comunicati ai candidati cinque giorni prima del tempo fissato per l'esame.

L'esame orale consisterà in una lezione pubblica della durata di un'ora, sopra un tema che verrà comunicato a ciascun candidato quattro ore prima.

Il candidato prescelto sarà pagato sul bilancio della Scuola di commercio di Bari, e non potrà accettare incarico d'insegnamento in altri Istituti.

Roma, addì 16 maggio 1883.

Per il Direttore dell'Industria e del Commercio
A. Monzilli.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

L'Ufficio internazionale delle Amministrazioni telegrafiche, residente in Berna, avvisa che sono aperte alla corrispondenza internazionale le comunicazioni con Djedda e La Mecca (Arabia) pel cavo Souakin (Egitto) - Djedda.

La tassa per parola è di lire 3 47 1/2 per la via Vallona, e di lire 3 70 per le vie Malta o Zante.

Roma, 16 maggio 1883.

Avviso.

Il 17 corrente in San Michele di Bari, provincia di Bari, è stato aperto un ufficio telegrafico governativo, al servizio del Governo e dei privati, con orario limitato di giorno.

Roma, li 17 maggio 1883.

AMMINISTRAZIONE DELLE REGIE POSTE

DIREZIONE PROVINCIALE DI ROMA

Con R. decreto in data 22 marzo 1883 i diritti di commissione che l'Amministrazione delle poste percepisce per l'associazione ai giornali sono stabiliti come appresso:

Pei giornali del Regno lire 0 20;

Pei giornali esteri il 3 per cento del prezzo di associazione, purchè questo non sia inferiore a 0 25.

PROVINCIA DI CATANZARO

Il R. provveditore agli studi,

Visto il regolamento per i Convitti nazionali, approvato con R. decreto del 16 aprile 1882,

Annunzia:

Pel prossimo anno scolastico vacheranno due posti semigratuiti nel Convitto nazionale di Catanzaro e due altri in quello di Monteleone, che, giusta il regolamento in vigore, dovranno conferirsi per concorso di esame.

Ciascun candidato per essere ammesso al concorso deve presentare, non più tardi del 20 prossimo giugno, al rettore del Convitto nel quale desidera entrare:

a) Una istanza in carta legale, scritta di sua propria mano, nella quale sia anche detto in quale scuola e in quale classe faccia gli studi;

b) L'attestazione autentica del direttore di detta scuola o quella di promozione, se il candidato proviene da scuola pubblica;

c) La fede legale di nascita;

d) Un'attestazione di moralità rilasciata dal direttore dell'Istituto donde proviene;

e) Una dichiarazione della Giunta municipale sulla professione del padre, sul numero e la qualità delle persone che compongono la famiglia, sulla somma che la famiglia paga a titolo di contribuzione, attestata dall'agente delle tasse, sul patrimonio dei genitori o del candidato stesso.

Ogni frode in tali documenti sarà punita con la esclusione dal concorso, o con la perdita del posto quando già sia stato conferito.

Gli esami di concorso avranno principio presso i medesimi Istituti, e sotto la presidenza dei signori rettori, il dì 12 del prossimo luglio.

Catanzaro, 8 maggio 1883.

Il R. Provveditore agli studi: S. Jannuzzi.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Martedì la Camera francese discusse il progetto per un credito al ministro della marina e delle colonie, destinato alla spedizione del Tonkino.

Il signor Delafosse criticò l'ottimismo della relazione. Egli disse di credere obbligo di ognuno di studiare le probabilità della impresa e di porre la Camera in grado di deliberare sopra informazioni complete. Insistette soprattutto sulle garanzie alle quali la Camera ha diritto, e rammentò

quello che accadde a proposito della Tunisia. Egli disse di trovare nel caso presente la medesima imprevidenza e le medesime reticenze di allora.

Domandò il signor Delafosse quale cosa si voglia stabilire nel Tonkino. Sembra doversi trattare di un protettorato. Ma si può egli mai stabilire un protettorato senza il consenso dello Stato protetto? Il protettorato maschera il pensiero di una occupazione definitiva. La spedizione potrà avere conseguenze più gravi ancora di quella della Tunisia. La condotta del governo manca assolutamente di sincerità.

Premesso questo, l'oratore imprese a ricercare quali saranno i benefizi della spedizione.

Le dogane del Tonkino produrranno, secondo lui, meno assai di quanto se ne aspetta. Il Tonkino non è l'Eldorado che si pretende. Il Son-Koï non è navigabile, e, lo fosse pure, bisognerebbe arrestarsi davanti alla barriera insuperabile del Yunnam.

E poi, continuò il signor Delafosse, non è egli da temere che i francesi vengano supplantati dai forestieri nel commercio del quale essi avranno assicurati gli sbocchi?

Lo sparpagliamento delle forze militari costituisce anche esso un pericolo. La Francia è isolata. Questo fu riconosciuto dallo stesso ministro degli esteri, ed è una maggiore ragione perchè non si disperdano le forze. Quello che dovrebbe farsi sarebbe di agevolare la emancipazione del Tonkino e di ristabilirvi l'antica dinastia, assicurando alla Francia dei vantaggi commerciali. Questo era il progetto del gabinetto precedente. Perchè fu esso abbandonato?

Aggiunse l'oratore che non si tiene sufficiente conto della China. Chiese che si spieghi per quale ragione il signor Bourée venne sconfessato, e perchè siasi rifiutato di sottoscrivere il trattato colla China che era stato da lui preparato.

La China non è oggidì più quello che era fino al 1860.

L'oratore terminò pregando la Camera di riflettere che la questione era gravissima. Quanto a lui, non avrebbe votato il credito se non gli fosse stato dimostrato che l'impresa è l'effetto di mature riflessioni e non già la conclusione di una avventura.

Rispondendo al precedente oratore, il ministro degli affari esteri, signor Challemel-Lacour, disse di non partecipare alle inquietudini di lui e di dubitare che le dimostrazioni della China perdano il loro carattere platonico. Il signor Bourée non venne disconfessato; ma i negoziati che egli aveva intavolati essendo divenuti per la Francia un imbarazzo, il mantenerlo al suo posto era impossibile. Il signor Bourée voleva aprire il Yunnam al commercio europeo e far riconoscere il protettorato francese al Tonkino. Ma il trattato che egli firmò aveva per conseguenza, non di stabilire, ma di dividere il nostro protettorato. Esso avrebbe avuto per conseguenza una rettifica di confine, la quale ci avrebbe fatto perdere delle importanti miniere di carbon fossile. Un tale trattato non poteva accettarsi. Un agente diplomatico può ingannarsi colle più eccellenti intenzioni, ma non può essere mantenuto.

Dichiarò il ministro che dal progetto non emana alcuna intenzione ostile contro la China. La Francia rispetterà i diritti del Celeste impero purchè questi rispetti i suoi. La China ha aspirato ognora all'alta sovranità sopra tutte le nazioni e particolarmente sopra tutte quelle di razza gialla.

Se sopra certi paesi quest'alta sovranità è effettiva, sull'Annam e sul Tonkino essa non è che una sovranità storica che non ha maggior ragione di essere di quella che l'Inghilterra si arrogava sulla Francia per conseguenza della guerra dei cent'anni. Il ministro disse di sperare che la China resisterà alle suggestioni delle quali si trova traccia nei giornali di taluni paesi. Informazioni precise autorizzano il ministro a ritenere che l'imperatore della China ha rifiutato di agire contro le Bandiere Nere per non avere questioni coll'imperatore Tu-Duc. Laonde si vede che qui non può trattarsi di relazioni da sovrano a vassallo.

Nulla autorizza a supporre che la China nutra contro la Francia propositi ostili. In ogni caso non potrebbe mai trattarsi di una guerra di quella potenza contro la Francia, e tutto al più la China potrebbe permettere ed anche favorire l'intervento di bande insurrezionali. Ciò non sarebbe un pericolo, ma soltanto un male da togliere, e il progetto fu appunto presentato alla Camera con questo intento.

Il signor Perin si mostrò preoccupato della pretesa della China che a lei competa l'alta sovranità sul Tonkino, e disse di temere che da questo stato di cose possano venire alla Francia per lo meno delle considerevoli difficoltà commerciali. La China è oggi militarmente assai più forte che in passato, e non può dubitarsi che in ultima analisi qui si tratti di una conquista. Inoltre il Tonkino non presenta tutto l'interesse che si pretende. La marina mercantile francese non può sperare di trovarvi alcun elemento notevole.

Fece anche il signor Perin delle gravi considerazioni sui pericoli del clima nel Tonkino. Disse che la Francia deve migliorare le sue colonie attuali prima di procurarsene delle nuove. Accennò ad influenze della speculazione nella questione della quale si tratta. Conchiuse dicendo che si è ancora in tempo di recedere senza alcun sacrifizio di dignità. Le forze della Francia devono concentrarsi in Francia e non allontanarsi di tremila leghe dal suolo della patria.

Riprese la parola il ministro degli affari esteri, e dichiarò che scopo del progetto è di rendere stabile e normale la presente situazione della Francia nel Tonkino.

Le disposizioni del trattato del 1874 sono state tutte violate dal governo di Annam. È desso che mantiene le bande conosciute sotto il nome di Bandiere Nere. Si è fatta a questo riguardo, in passato, una politica tentennante. Adesso bisogna affrontarne le conseguenze. Le popolazioni sopportano a malincuore il giogo annamita. Migliaia di cristiani sono maltrattati. Bisogna che questa situazione finisca. L'abbandono del Tonkino da parte dei francesi sarebbe il segnale di crudeli rappresaglie e vendette. La più elementare prudenza vieta che questo abbandono avvenga. L'autorità della Francia nella Cocincina ne sarebbe

profondamente scossa. Non può trattarsi di conquistare, ma di rassodare il protettorato che esiste dal 1874. Si è sperimentato ogni mezzo per comporre la questione, ma non ci si è riusciti. Le spese della spedizione dovranno essere sopportate da coloro che la resero necessaria. L'impresa non è nuova. Essa fu iniziata nove anni sono.

Il signor Passy disse che vere colonie non sono già quelle che si fondano militarmente, ma quelle costituite dalla emigrazione volontaria e dallo scambio commerciale dei prodotti. La sola colonia che renda alla Francia più di ciò che le costi è quella della Plata, la quale non le appartiene. Del resto ogni volta che si è trattato di occupare un paese si è sempre detto la medesima cosa: che, cioè, la occupazione era desiderata dalle popolazioni.

Dietro altre brevi osservazioni il progetto ministeriale fu approvato con 358 voti contro 50.

La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung*, in un articolo sulle recenti votazioni del Parlamento, per ciò che riguarda il bilancio del 1884-1885 e l'imposta sui legnami, osserva che le maggioranze ostili dei corpi legislativi non hanno impedito al governo di ottenere da ultimo i suoi intenti. Rammenta che la riforma dell'esercito, a cui la Germania deve le sue vittorie e la sua risurrezione politica, non fu compiuta se non dopo quattro anni di conflitto colla Camera dei deputati di Prussia. Aggiunge che la revisione della tariffa doganale, il riscatto delle ferrovie, l'abolizione delle ultime categorie dell'imposta di ricchezza mobile, ecc., sono il frutto di lotte nelle quali il governo rimase ripetutamente soccombente. Orbene, dice il diario in parola, malgrado gli insuccessi momentanei, il governo riuscirà ad attuare anche il suo programma di riforme politico-sociali ed economiche.

Rivolgendosi poi direttamente ai deputati polacchi e progressisti, la *Norddeutsche* così si esprime:

« Il voto emesso dai deputati polacchi contro il progetto relativo all'aumento dei diritti sul legname addimostra una volta di più l'atteggiamento ostile di questo gruppo di fronte all'impero. Loro unico sogno, scopo unico di tutti i loro sforzi è il ristabilimento della Polonia, ed ogni misura che valga a danneggiare gl'interessi dell'impero è certa di ottenere i loro suffragi, particolarmente se, come nel caso attuale, questa misura può giovare agli interessi dei fratelli dell'Austria e della Russia.

« Il voto del partito progressista è senza dubbio determinato da diverse ragioni. È probabile che esso sia stato motivato un po' anche dal desiderio di recar servigio ai polacchi proprietari di boschi all'estero. La storia prova infatti che la ristorazione della Polonia fa parte del programma delle idee vagheggiate dai politici liberali. Basti ricordare il periodo dal 1830 al 1840, e segnatamente il fatto che nel 1848 a Francoforte i liberali hanno dato alla questione polacca la precedenza sulla questione tedesca. »

Telegrafano da Berlino al *Times* non esser vero che il trattato tra la Germania e gli ambasciatori del Madagascar sia già firmato. Gli ambasciatori non hanno ancora potuto vedere il principe di Bismarck, ma furono ricevuti dall'imperatore, al quale hanno rimesso un indirizzo in lingua francese ed inglese. L'imperatore rispose in lingua tedesca, facendo però loro rimettere una traduzione delle sue parole in lingua inglese. Il trattato sarà firmato tra breve.

Domenica scorsa ebbe luogo a Limerik un *meeting* di nazionali irlandesi, nel quale fu vivamente biasimata la politica del governo. Il *meeting* ha espresso la sua ammirazione al signor Parnell. La polizia si è astenuta da ogni intervento; le autorità si sono limitate a prendere delle misure di precauzione, facendo venire a Limerik le brigate dei constabili delle località circostanti.

Un'altra riunione di nazionali ebbe luogo a Duneannau, nella contea di Wesford. Vi assistevano circa quattromila persone.

Il signor Leamy, membro della Camera dei deputati, ha biasimato le manovre del governo, che sono dirette ad impedire ai preti di occuparsi di politica. Esso ha biasimato pure il signor Earrington, che si è fatto l'emissario del governo, invece di dedicarsi alla difesa dei suoi committenti.

Il signor Parnell, interpellato da un corrispondente di un giornale di Nuova-York, ha espresso il suo rincrescimento di non aver potuto assistere alla Convenzione irlandese a Filadelfia, ed ha dichiarato che l'Irlanda non ha nulla da sperare dal Parlamento attuale.

La Commissione parlamentare di controllo del debito pubblico d'Austria-Ungheria ha pubblicato il suo rapporto sulla situazione alla fine del 1882. Secondo questo bilancio, l'ammontare del debito consolidato non ammortizzabile, e comune alle due parti della monarchia, ha aumentato in tutto di 65 milioni. Il debito ascende ora a 2 miliardi, 733 milioni di fiorini.

Invece il debito consolidato ammortizzabile è diminuito di 8 milioni. In tutto, la somma dei debiti pubblici consolidati è quindi aumentata, nel 1882, di 56 milioni di fiorini. Il debito comune fluttuante è diminuito di 41 milioni, mentre i biglietti di Stato non sono aumentati che di 36 milioni. La cifra totale del debito pubblico dell'Austria, compreso il debito comune coll'Ungheria, ascende a fiorini 3,227,673,322, con un servizio di interessi di fiorini 133,610,333.

Alla Camera dei deputati di Spagna il signor Moret, presidente della Commissione del bilancio, ha presentato un controprogetto di bilancio per l'esercizio 1883-1884.

Il signor Moret propone una riduzione di 10 milioni di *pesetas* sulle spese, e un aumento di 18 milioni nelle entrate. Esso ottiene questo aumento per mezzo di varie riforme finanziarie sul dazio consumo, sul bollo e sulle miniere.

Il ministro dei lavori pubblici, interpellato alla Camera, disse che il governo non ha l'intenzione di ritirare il pro-

getto di credito per i lavori pubblici, ma che questo progetto sarà modificato.

Il *Times* ha per telegrafo da Filadelfia che la Camera del Messico ha adottato un progetto di legge per un prestito di 100 milioni di dollari per le spese dello Stato, comprese quelle che riguardano i lavori pubblici.

La *Pall Mall Gazette* scrive che, secondo sue informazioni, il governo giapponese avrebbe proposto alla China un protettorato comune sulla Corea, siccome la miglior soluzione delle contestazioni sorte tra i due imperi riguardo alla Corea stessa.

I ministri giapponesi credono con questo mezzo di creare un accordo cordiale colla China, ma i chinesi, da canto loro, sarebbero avversi al progetto.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

TORINO, 17. — Iersera scoppiò una caldaia a vapore della fabbrica di sapone ed olio di ricino di Mazzuchetti. Vi furono tre morti: Rabbi, comproprietario, un fuochista ed un operaio.

Sono gravemente feriti: Elia, professore al Museo industriale, e l'ingegnere Ceresole-Aynard.

Il ballo all'Accademia filarmonica in onore dei Duchi di Genova fu splendidissimo.

LONDRA, 17. — Lo *Standard* ha da Costantinopoli: « Lord Dufferin, nell'ultima udienza che ebbe dal sultano, gli dichiarò che la non esecuzione delle riforme in Armenia avrebbe per risultato inevitabile la perdita di questa provincia, e raccomandò l'esecuzione immediata dell'articolo 67 del trattato di Berlino. Il sultano consultò Said pascià ed Aarifi pascià. Il primo appoggiò i consigli di lord Dufferin; il secondo li combattè. Ma gli ambasciatori di Austria-Ungheria e di Germania essendosi pronunziati energicamente nel senso di Dufferin, il sultano ordinò immediatamente a Said pascià d'iniziare le riforme nelle provincie dell'Asia. »

ALESSANDRIA D'EGITTO, 17. — Fu deciso di porre una guarnigione a Porto-Said.

DUBLINO, 17. — Nel *meeting* tenuto iersera il deputato Sexton disse: « Poichè il Papa è evidentemente ingannato, potrebbe essere necessario spedire una deputazione a Roma per spiegare a Sua Santità la vera condizione dell'Irlanda. »

STOCOLMA, 17. — Il Parlamento cominciò a discutere la riorganizzazione dell'esercito. Il governo combatterà ogni modificazione del progetto che possa indebolire l'esercito.

SAN VINCENZO, 15. — È arrivato e prosegue per la Plata il vapore *Colombo*, della Società Lavarello.

ISMAILIA, 17. — L'incendio del *Singapore* è stato completamente domato.

Le pompe si adoperano ora a togliere l'acqua gettata nel vapore per salvarlo dal fuoco.

PORTO-SAID, 17. — L'incendio del *Singapore* è stato spento stamane alle ore 8. Le lamiere esterne giunsero al color rosso per la forza dell'incendio, e la coverta si credeva seriamente minacciata.

Il piroscafo fu fortemente ormeggiato alla *gare* 135, ma ora sarà portato a Suez o a Porto-Said per le più urgenti riparazioni.

Parte dei passeggieri ritornarono a Suez, gli altri si recheranno in Alessandria per imbarcarsi sul vapore *Enna*, della stessa Società di Navigazione Generale.

GENOVA, 17. — Stamane il lavoro fu ripreso in qualche punto delle calate. L'accordo è stabilito in massima. Stanno appianandosi le controversie su qualche articolo della tariffa concordata. Lo sciopero sperasi finito. Oggi furono operati parecchi arresti di scioperanti che volevano impedire il lavoro.

PARIGI, 17. — *Camera*. — Il ministro Tirard, rispondendo a Saint-Aignan, dice che la circolare Margue, relativa alle Casse di risparmio, è fatta nell'interesse dei depositanti più che del tesoro. Lo Stato avrebbe piuttosto vantaggio nel vedere diminuite le somme depositate, perchè troverebbe facilmente danaro al 2 per cento, mentre ora paga il 4 per cento ai depositanti. Del resto 123 milioni si trovano diggià a disposizione di coloro che vogliono ritirare i fondi, senza contare la riserva di 32 milioni.

L'interrogazione è esaurita.

Senato. — È presentato il progetto di credito per la spedizione al Tonkino.

WASHINGTON, 17. — Il dipartimento degli affari esteri non ricevette finora alcuna conferma della notizia che la pace sia stata conchiusa fra il Chilì ed il Perù.

Si ha da Messico: « La questione del debito inglese è considerata come regolata. La ripresa delle relazioni diplomatiche fra l'Inghilterra ed il Messico sembra certa. »

CALCUTTA, 17. — La tribù dei Shinvaris attaccò il giorno 8 corrente le truppe dell'emiro dell'Afghanistan. I Shinvaris furono battuti ed ebbero 700 morti. La popolarità dell'emiro aumenta. Molte tribù si sottomettono.

ATENE, 17. — Sarà accettata la dimissione di Kalligas, ministro delle finanze; Tricupis assumerà l'*interim* di quel portafoglio.

PARIGI, 17. — L'*Union* dice che la salute del conte di Chambord è eccellente.

LONDRA, 17. — Parecchi giornali credono seriissima la notizia da New-York, secondo la quale il delatore principale che fornì al governo inglese minuti particolari sul partito della dinamite è lo stesso Donovan Rossa.

SOCCORSO AI DANNEGGIATI DALLE INONDAZIONI

Sottoscrizioni ritornate al Consolato generale d'Italia in Nuova York.

Salvatore Cantoni, Doll. 100 — Cavaliere Ernesto Fabbri ed altri, 835 — Allievi della Scuola italiana dei 5 Ponti, 88 70 — Padre Cucchiarini ed altri italiani di d'Albany, 35 65 — L. W. Morris, 10 — R. agente consolare a Savaunah, 125 — Benedetti e Polidori ed altri, 9 50 — Luigia Ferrari vedova Agazzi, 2 — Fratelli Delmonico ed altri, 61 — Carlo Plavano ed altri, 19 75 — Marco Aymone ed altri, 32 — D. G. Sansone ed altri, 38 25 — Cavaliere Secchi de' Casali, 15 — *Eco d'Italia* per diversi italiani, 217 10 — Regio agente consolare e colonia italiana di Demer, 167 — Stefani e Grignaschi ed altri di Richmod, 41 70 — G. Modini ed altri, 14 25 — F. Dossori ed altri, 17 — L. Peirano ed altri, 6 — Simonetti per la Società Unione e Fratellanza di Nuova York, 26 05 — Filippini, Sartorelli e Pescetto, 7 — Padre Giulio e Congregazione italiana, 135 25 — Società Unione e Fratellanza di San Luigi, 152 50 — Antonio Lazzari ed altri, 22 75 — Santino Comolli ed altri, 15 75 — Gerente Agenzia consolare e colonia di Louisville, 58 50 — G. Bellantoni ed altri, 5 60 — Fratelli Pasetti ed altri di Pittsbourg, 15 75 — F. Funai ed altri connazionali, 14 25 — Dottor Carlo Imperatori, 5 25 — E. Pelettieri e colonia italiana di Utica, 33 50 — *Eco d'Italia* per diversi connazionali, 135 50 — Italiani di Coxe City, Chicago, 12 13 — Italiani di Braidwood, Chicago, 50 12 — Conte G. Galli viceconsole di Filadelfia, 100 — Regio agente e colonia di San Luigi, 360 — Viceconsole di Filadelfia per quella colonia, 270 40 — L. W. Fugazy e famiglia, 5 50 — Società operaia italiana di Nuova York, 19 25 — Ricavato da una recita teatrale data in Nuova York, 284 67 — R. agente consolare e colonia di Boston, 712 86 — Padri e francescani ed altri italiani, 74 20 — A. Bellando ed altri 6 75 — G. Bailetti ed altri, 35 — D. G. Briggiotti, 5 — V. Palumbo ed altri, 3 75 — Jorio e Gazzolo ed altri 20 — R. agente a Deuver per diversi italiani, 31 — *Eco d'Italia* per diversi italiani, 110 88 — F. Armellini di Little Revek, 2 — Meo di Battimore, 1 — M. Manoritta Parroco a Nuova Orleans ed altri, 20 75 — B. Bertini e diversi altri, 25 50 — R. viceconsole e colonia italiana di Nuova Orleans, 658 25 — V. Buchignani ed altri, 18 50 — Società di unione e

fratellanza di Filadelfia, 212 52 — Club politico di Filadelfia, 22 — V. F. B. di Boston, 5 — F. Valente ed altri di Nuova York, 13 — R. agente in Chicago, 4 — M. Ramella ed altri di Nuova York, 23 35 — E. P. Bergamini ed altri di Nuova York, 234 — A. Cuneo ed altri di Nuova York, 45 — Società fraterna di Nuova York, 10 — G. Garigioli ed altri di Nuova York, 26 — F. Tagliapietra di Nuova Orleans, 5 — *Eco d'Italia* per diversi italiani, 29 18 — Fratelli Cella di Nuova York, 27 — G. Favilla ed altri di Nuova York, 6 50 — Società dei fruttaiuoli italiani di Nuova Orleans, 60 — Fratelli Zucca ed altri 22 75 — Commendatore G. B. Raffo, console generale, 20 — Cavaliere Vittorio Thaon di Revel, viceconsole, 10 — L. Cardani ed altri, 45 50 — Italiani di Rochford nell'Illinois, 25 — Diversi italiani di Atchison, 20 — Viceconsole Filadelfia per diversi italiani, 10 25 — R. agente e colonia di Viktbourg, 63 — Società Cavour di Newark (Nuova-York), 40 — Giovanni Sbarbero, 1 — F. Molinari ed altri di Montreal (Canadà), 30 35 — R. agente consolare e diversi italiani di Mobile, 33 50 — Totale, Doll. 6333 96.

Sottoscrizione fra gl'italiani di Shanghai.

Ferdinando De Luca, R. Ministro, dollari messicani, 30 — Joseph Haas, 25 — M. Vela, 10 — Onia Tiberi, 10 — Zanone Volpicelli, 10 — A. Vita, 5 — A. Riva, 5 — C. Membrini, 5 — C. Gatti, 5 — G. D. Poli, 5 — M. Perotta, 5 — E. Carpani, 5 — P. Castelnovo, 5 — B. Vicino, 5 — A. Bartolini, 5 — G. Nardolillo, 4 — E. Castelnovo, 3 — E. Rossi, 3 — Adele Castelnovo, 3 — Caterina Elton, 3 — C. Lucini, 3 — Francesco Jovino, 3 — G. Civilini, 3 — Arcolesi Antonio, 2 — Romolo Borioni, 2 — Vincenzo Calamo, 2 — U. Nencioli, 2 — Totale, dollari messicani 168 — Achille Scagliotti, 3 (*) — Totale in tutto, 171.

Regia Legazione d'Italia nel Marocco.

Tangeri.

Commendatore S. Scovasso, R. ministro, pesetas, 100 — Avvocato Riccardo Motta, viceconsole, 50 — A. Gianatelli-Gentile, interprete, 25 — Cavaliere Mosè Nahon e figli, 200 — Mohamed Ducali, 40 — Abderrahman Benani, 25 — David Azulay, 15 — Yachia A. Benasayag, 15 — Mosè Benasayag, 15 — Yachia M. Benasayag, 10 — Luigi Malatesta, 5 — Abramo S. Nahon, 10 — Ioseph S. Nahon, 10 — Mosè S. Nahon, 10 — Isacco S. Nahon, 15 — R. M. Toledano, 10 — Mordokai Gazes, 10 — Giovanni Onetto, 2 50 — Ferdinando Sartorelli, 2 50 — Giacobbe Serruia, 15 — Rafael Toledano, 2 50 — Girolamo Olcese, 5 — Mimon Bendahan, 2 50.

Larache.

Guagnino Andrea, 22 — Isacco Eljarrat, 5 — Iuda Castiel, 5 — Raffaele Eljarrat, 5 — Salomone Amar, 5 — Salomone Moriusef, 5 — Mosè Moriusef, 5 — Lasci, 5 — Abdeslam Bedri, 5 — Taib Buhani, 5 — Belmati Asnaui, 5 — Iuda Bendaian, 20 — Salomone Mellul, 15 — Mosè Bennies, 10.

Rabat.

Iohn Frost, 5 — Rafael Acquaroni, 5 — Mansor Ben Onzar, 2 — Chaumet, 5 — Docteur Linares, 20 — Antonio Aparicio, 5 — E. Dubernet, 10 — Emile Severac, 5 — David Ben Isbi, 10 — Edward Blake, 5 — I. M. Nahon e Ca, 10 — Abramo Barcilon, 5 — Champneuf, 5 — Kador Ben Ahmed, 5 — Halfalat Ben Ali, 5 — Un individuo, 5 — Agi Mohamed Bascia, 5 — Antonio Ducors, 10.

Casablanca.

Fratelli Garassino, 50 — Gio. Battista Garassino, 10 — G. Ballestrino, 30 — Bergum Amar, 50 — Mosè Benscetrit, 25 — Giosuè Benasayag, 15 — Isacco Amar e figli, 25 — Agi Allal Karuani, 20 — Salomon Benzaguen, 20 — Agi Abdellah Nalufi, 25 — Agi Taher Kadmiri, 20 — M. Y. Benasayag, 25 — Busciaib e fratello, 20 — Benabu e Benzaquen, 20 — Haim A. Toledano, 25 — Nubarec Ducali, 20 — Abramo Toledano, 15 — Agi Boaza Melik, 20 — Boaza Beliegi ed Duled Zian, 25 — Abderrahman Ziani, 10 — Messod Izerzer, 25 — Agi Tibi Messodi, 20.

Mazagan.

Cavaliere Carlo Morteo, 50 — Maddalena Morteo, 10 — Amalia Morteo, 5 — Alberto Morteo, 5 — Maria Morteo, 5 — Mercede Morteo, 5 — Antonia Spotorno, 10 — Iachia Amiel, 40 — Salomon Amiel, 20 — Salomon Leb, 20 — Aisch Abergel, 15 — Bellesmi Bellasen, 5 — Brahim Ben Enteti, 5 — Samuel El Baz, 5 — Samuel Ben Iusef, 10 — Isac Amiel, 10 — Saadia Amiel, 10 — Barkani, 10 — Moses Leb, 5 — Busciaib Ben Imbareh, 3 — Belabes Mohamed, 20 — Belfatemi, 20 — Mohamed Ben Dris, 5 — Larbi Ben Dris, 5 — Sceriffo Ahmed Ben Dris, 50 — Mohamed Bel Mati, 10 — Ahmed Bellecimi, 20 — Ruben Abergel, 5.

Saffi.

Teofilo Gambaro, 15 — Salomone Attia, 15 — Aaron Leb, 15.

Mogador.

Davide Serrusi, 20 — Moses Kenaffo, 5 — Gaetano Bolelli, 10 — Iamin Acoca, 25 — Abramo Perez, 10 — Isacco Seguera, 10 — Davide Aferiat, 15 — Amran Elmalek, 5 — Isacco Pinto, 5 — N. N., 0 50 — Totale in pesetas, 1882 50.

(*) Questi tre dollari sono stati versati troppo tardi per essere inseriti nella presente lista e si manderanno con prossima occasione.

NOTIZIE DIVERSE

Reale Accademia dei Lincei. — La Classe di scienze morali, storiche e filologiche terrà seduta il 20 maggio 1883, ad un'ora pomeridiana, nella sala dell'Accademia in Campidoglio.

Varo. — Ieri, scrive il *Corriere Mercantile* di Genova del 16, dal cantiere Cravero alla Foce si lanciava felicemente in mare un magnifico pontone a scafo in legno con tutte le sue macchine a vapore, per l'impresa Cesaroni Almaggià e Cristani, e destinato ai lavori del porto di Civitavecchia. Questo pontone misura una lunghezza di m. 30 80, una larghezza di 10 90, ha un pescaggio di 0 90 ed una macchina potentissima, un verricello triplo per la trazione di blocchi o massi di 150,000 kil.

Sul medesimo cantiere, e prontissimo al varo, sta superbamente il suo gemello delle medesime dimensioni e forza, destinato al medesimo scopo.

Altri due pontoni a scafo in ferro della Regia Marina saranno allestiti in breve, come pure tre golette in ferro. Una grande pirodraga o cava-fango tutta in ferro, due piroscafi rimorchiatori pure in ferro, tre chiatte o bette ed altri galleggianti per varie imprese.

Nomina accademica. — Al *Temps* del 14 telegrafano da Londra che il Consiglio accademico della celebre Università d'Oxford decise per acclamazione di comprendere fra le celebrità alle quali merita essere conferito il diploma onorario di dottore in scienze il conte Menabrea, già ambasciatore d'Italia a Londra.

Bollettino consolare. — Ecco l'elenco delle materie contenute nel fascicolo III (marzo 1883) del *Bollettino Consolare* pubblicato per cura del Ministero per gli Affari Esteri:

Della Birmania inglese. Rapporto del signor avv. Antonio Tescari, Regio console a Rangoon.

Le colonie brasiliane CONTE D'EU E DONNA ISABELLA. Rapporto dell'avv. Enrico Perrod, R. console a Porto Alegre.

Rapport sur la situation et sur le développement des ressources industrielle de la Norvege pendant l'année 1882, par M. H. Huitfeldt, agent consulaire d'Italie a Drontheim.

L'industrie cotonière de Manchester, renseignements sur le système d'emballage. Stato del consumo e *stock* dei cotoni, coi prezzi pei cotoni greggi, filati, tessuti, ecc. Esportazione dei carboni inglesi. Sulla produzione metallica del Regno Unito. Sull'educazione in Inghilterra e nel principato di Galles. Rapporti del cav. Roberto Froelick, R. agente consolare a Manchester.

Condizioni economiche della coltivazione dell'arancio. L'esportazione dell'uva passa valenziana nel 1882. Cenni del cav. Guido Cialdini, R. console a Valenza.

Costruzione navale sul Clyde durante l'anno 1882. Rapporto del cav. Giorgio Green, R. console a Glasgow.

Movimento commerciale nel porto e nella Presidenza di Bombay nell'anno 1881-82. Rapporto del sig. F. Bozzoni, R. console a Bombay.

Quadri statistici relativi al commercio dei principali articoli di esportazione egiziani, del sig. Giacomo Russi, comunicati dal cavaliere G. B. Macchiavelli, R. console in Alessandria d'Egitto.

Movimento della navigazione nazionale all'estero durante l'anno 1882. Cadice — Anversa — Alessandria d'Egitto — Porto Said — Suez — Calcutta.

Notizie varie. Filippopoli — Nuova York.

Disposizioni consolari.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

CRITICA LETTERARIA

Memorie di un Editore (*).

I.

Un vistoso volume, assai nitido e bello a vedere, stampato con quella decorosa e sobria eleganza ch'è oramai nelle buone e reputate tradizioni della casa, e con accuratezza e correttezza, quali la pietà figliale, a meglio e più degnamente onorare il nome del padre, faceva desiderare maggiori. Oltre il ritratto dell'autore e un'avvertenza e una lunga nota de'figli, porta pure in fine un'appendice con lettere del Barbèra e di vari a lui, e il catalogo cronologico delle pubblicazioni della casa da'primi inizii sino ai mesi ultimi: cose, se si vuole, accessorie, ma in parte pregevoli in sè, in parte pure assai acconce ad illustrare le *Memorie*. Ciò rispetto alla composizione ed economia esterna del volume. E per sbrigarcene all'intutto, senza avere più oltre a tornarvi su, notiamo soltanto che, a rendere il libro più compiuto, non sarebbe stato forse male aggiungervi un indice alfabetico. Le cose, e specie gli uomini di cui vi è discorso, sono molti e notevoli: a chi, dopo la lettura, prenda vaghezza di fare alcun riscontro, il rintracciare ciò che gli preme, riesce tutt'altro che agevole.

Leggendo il breve proemio dell'autore, ricorrono alla mente le memorabili parole, con le quali Francesco Guicciardini prelude ai *Ricordi autobiografici e di famiglia*: — « L'avere notizia de'maggiori suoi, e massime quando e' sono stati buoni, valenti e onorati cittadini, non può essere se non utile a'discendenti, perchè è uno stimolo continuo a portarsi in modo che le laude loro non abbino ad essere suo vituperio. » — Questa sentenza sarebbe stata qui epigrafe conveniente ed appropriata. Pochi forse hanno maggior diritto di Gaspare Barbèra di figurare nel novero dei cittadini buoni, valenti, onorati. E v'è pure il fine, ond'egli s'è sentito mosso a raccogliere queste sue *Memorie:* porgere ai figliuoli avvertimenti utili e savi, metter loro dinanzi quasi un esemplare pel modo di procedere e condursi nella vita.

Senonchè, di libri di tal genere, scritti con intendimento siffatto, accade d'ordinario che vi s'interessa e se ne impossessa il pubblico in generale. L'esemplare che vi si espone, quando sia buono e degno davvero, oltrepassata la cerchia angusta de'figliuoli o discendenti, assume valore ed efficacia per ognuno che vi si specchi dentro. Contemporanei e posteri se ne giovano, trovandovi salutari ammonimenti e soventi traendone addirittura spinte ed incitamento a modellarvisi su.

Pure, epistolarii, ricordi, memorie, confessioni, autobiografie, tutte insomma le forme letterarie nelle quali la manifestazione del pensiero diventa intima e personale, sono per parecchi proprio come un pruno negli occhi. Nel fondo di codesti prodotti pretendono di scoprire sempre, o meglio presumono anticipatamente, un difetto radicale ed insanabile: la personalità, la soggettività troppo accentuata e prominente. Un dubbio amaro li punge, ed è che l'individuo, a sfogo di vanità, vi si faccia innanzi armato di piccole passioni e con quel corredo di bizze e puntigli e risentimenti, il quale se è inseparabile dalla natura umana, non costituisce di questa la parte più bella nè la più pregevole. E il volere occupare di sè l'attenzione del pubblico, e prendervi e tenervi più posto che non convenga co'lati deboli appunto, e nel più de'casi con scapito grave della discrezione, col solleticare curiosità malsane e il prurito della maldicenza, di chiacchericci e pettegolezzi, giudicano cosa ad ogni conto riprovevole. Onde non sanno tenersi dall'esprimere, senz'altro, i loro biasimi e le loro condanne.

È lecito onestamente portare altra opinione. Di stabilire innanzi tratto e di adottare in modo assoluto una regola ferma, non è il caso. Il giudizio dipende tutto dalle circostanze, molte e diverse così come l'indole, le tendenze, le vicende degli uomini. Non il genere in sè di codesti prodotti è riprovevole. Bisogna guardare alle cose che vi si dicono, e al modo in che vi son dette. Il crollo alla bilancia lo danno specialmente le intenzioni, il proponimento interiore dello scrittore. L'abuso è possibile ed anche, se si vuole, frequente. Il caso non è raro di memorie e ricordi messi insieme a fin di scandalo e d'indiscrezioni. Ma la distanza tra l'abuso e l'uso è lunghissima. Dove tatto, misura, convenienza, dignità non faccian difetto; dove la rettitudine dell'animo e la sincerità delle intenzioni appaiano manifeste, non vi è nulla a ridire. E se le cose son vere, un po' di schiettezza e di vivacità nel propalarle non è poi gran male. Il fatto che la veridicità possa riuscire importuna, molesta a questi o a quegli, non toglie ch'essa sia in fondo un dovere per chi scrive, una scuola, un esempio proficuo per quei che leggono. Del resto, non guasta neppure che la persona si mostri co' suoi tratti e contorni ben rilevati e spiccati. In fine è pure in ciò da riporre la nota qui più essenziale e caratteristica.

Donde mai gli scritti autobiografici in generale, di uomini, s'intende, che abbiano qualcosa da raccontare che ne valga la pena, ritraggono la potente attrattiva che han sempre spiegata e, checchè ne pensino alcuni, seguiteranno a spiegare sugli intelletti e sugli spiriti anche largamente e seriamente colti? Com'è che dalle *Confessioni* di Sant'Agostino a venire giù giù sino, per esempio, ai *Miei ricordi* del D'Azeglio, questa forma di letteratura sembra destinata

(*) G. BARBÈRA — *Memorie di un Editore* — Pubblicate dai figli — Firenze, Barbèra, 1883.

a resistere al mutare di tempi, di condizioni e di gusti? Da che dipende che noi torniamo sempre daccapo a leggervi dentro con vivo e molto diletto?

Io penso che l'attrattiva sia precisamente da derivare tutta dal forte sentimento della personalità che ne traspira, dal manifestarvisi che fa l'individuo nella totalità attuale ed operosa de' suoi aspetti, nella pienezza del suo carattere. Il sapere, l'intendere, la pura attività intellettuale da sola non è tutto l'uomo. Un libro, fosse pur ricco di pensiero, di dottrina e di scienza, non vale spesso il ritratto fedele che un uomo porge di sè, di tutto se stesso, della sua individualità intera. Più vive e reali ei ci mostra le intime affinità, le reciprocazioni o i contrasti in lui tra l'interno e l'esterno, le convinzioni e le azioni, il pensare e l'essere, il volere astratto e il fare concreto; e più ci pone dinanzi l'immagine, il tipo di un uomo, di un carattere. In questo veder rappresentata la vita così, nel suo tutto, nella sua schiettezza ed interezza; in questo formarsi e svolgersi e rivelarsi dell'uomo come unità complessa ed organica, come carattere nell'interiorità sua e nelle relazioni con gli altri e nel contatto col mondo, noi abbiamo l'impressione sincera ed energica di quel che la vita, l'uomo e il carattere veramente siano. E di qui la sorgente dell'attrazione e del diletto.

Marco Tabarrini, degli odierni scrittori nostri forse il più italianamente puro e genialmente semplice, nel tessere la biografia di Luigi Cibrario, ebbe a terminare così: — « Io ho narrato alla meglio una molto nobile vita, piena di pensiero, di azione, di studii e di egregie opere. Se mi si domandasse come mai il Cibrario potè bastare a tanto, risponderei in brevi parole: egli credeva in Dio, aveva la coscienza del suo dovere, e faceva buon uso del tempo. Di qui la sua rettitudine di scrittore e di cittadino, la sua operosità, la sua perseveranza. Oggi questa direzione morale della vita si crede sia un legame al pensiero e un impaccio all'azione, e se ne vuol fare a meno. Francando l'uomo da ogni legge interiore si è creduto di dargli il massimo della potenza; ma in effetto si è reso più debole, più incerto, più imbelle, come una forza a cui manchi il punto d'appoggio. Perciò invece di azioni costanti e dirette ad un fine, si hanno convulsioni di epilettici; in luogo della temperanza virile che riesce, perseverando, si hanno violenze fatue e intermittenti, che non conducono a nulla; e la vita si consuma in vani conati di azione, quando non si confessa col suicidio una disperata impotenza. »

Il Barbèra ha trascritto queste parole, ch'ei chiama *auree*, e lo sono in effetto, nelle sue *Memorie* (pag. 374). Io credo che ciò non sia stato senza cagione. Per molte e grandi che fossero le differenze tra lui e il Cibrario, i pensieri del Tabarrini dovettero pure fargli apparire nella mente precisi e quasi scolpiti quei principii, quelle regole morali di vita, che nella carriera quaggiù furono norma e sostegno alla sua coscienza e alla sua condotta. Ad ogni modo, a me paiono pensieri che alle *Memorie* del Barbèra s'attaglino in gran parte assai bene come acconcia e meritata epitome.

Vita veramente nobile e onorata e degna in tutto di essere appresa questa di Gaspare Barbèra! Piena anch'essa di pensiero e di azione, e spesa proficuamente per sè, pe' suoi, per la patria! Giunta ad uno di quei punti culminanti e decisivi che invitano ognuno al raccoglimento e alla seria riflessione su' propri casi, egli ne riassume così il contenuto: — « Ero pieno di fede in un Essere superiore, che m'avrebbe aiutato, avevo un grande amore al lavoro e nessuna superbia, e perciò molto coraggio » (pag. 58). — E nel commettere più tardi a Vittorio Bersezio un racconto, che avrebbe volentieri stampato, ne tracciava in qualche modo egli stesso l'ordito: — « Le idee dominanti vorrei che fossero il lavoro, l'energia, la rettitudine ed anche la fede in un Essere superiore che sorregge le forze del credente (dico *credente* e non bigotto, nè fanatico) » (pag. 501).

RAFFAELE MARIANO.

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 17 maggio.

STAZIONI	Stato del cielo 7 ant.	Stato del mare 7 ant.	TEMPERATURA	
			Massima	Minima
Belluno	sereno	—	16,4	9,6
Domodossola	sereno	—	27,4	11,8
Milano	sereno	—	27,5	15,0
Verona	sereno	—	26,8	15,4
Venezia	sereno	calmo	24,6	16,9
Torino	sereno	—	24,2	14,4
Alessandria	sereno	—	25,7	13,6
Parma	sereno	—	25,3	15,4
Modena	nebbioso	—	24,9	15,9
Genova	sereno	calmo	23,7	15,2
Forlì	sereno	—	23,6	12,5
Pesaro	sereno	calmo	21,6	10,4
Porto Maurizio	sereno	calmo	24,9	15,5
Firenze	sereno	—	25,8	10,0
Urbino	sereno	—	—	14,2
Ancona	sereno	calmo	21,2	16,2
Livorno	sereno	calmo	25,6	13,0
Perugia	sereno	—	23,6	12,4
Camerino	sereno	—	18,0	11,2
Portoferraio	sereno	calmo	21,6	13,5
Chieti	sereno	—	19,5	11,8
Aquila	sereno	—	17,0	7,5
Roma	sereno	—	23,0	14,8
Agnone	sereno	—	23,3	9,6
Foggia	sereno	—	23,8	11,9
Bari	1/4 coperto	calmo	20,2	12,0
Napoli	sereno	calmo	22,9	14,2
Portotorres	sereno	calmo	—	—
Potenza	sereno	—	21,9	9,8
Lecce	1/4 coperto	—	22,2	13,3
Cosenza	sereno	—	27,3	11,0
Cagliari	sereno	calmo	20,0	10,0
Catanzaro	sereno	—	—	12,0
Reggio Calabria	sereno	mosso	19,4	14,9
Palermo	sereno	calmo	22,2	11,1
Catania	sereno	calmo	23,4	14,0
Caltanissetta	sereno	—	22,0	13,8
Porto Empedocle	sereno	calmo	24,5	12,3
Siracusa	sereno	calmo	23,0	15,4

TELEGRAMMA METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 17 maggio 1883.

In Europa barometro poco variato da ieri. Irlanda occidentale 773; Nemours 758.

In Italia nelle 24 ore temporali e pioggerelle al centro.

Stamane cielo generalmente sereno; vento moderato di NNW nel canale d'Otranto; calma altrove; barometro livellatissimo sui 764 mm.

Mare calmo.

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

17 maggio 1883.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = m. 49,65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0 e al mare	763,9	763,3	762,3	762,5
Termometro	14,8	24,0	22,1	17,4
Umidità relativa	73	49	50	78
Umidità assoluta	9,15	10,76	9,81	11,53
Vento	calma	W.	W.	calma
Velocità in Km.	0,0	12,2	16,0	0,0
Cielo	poche nubi sereno	sereno cumuli intorno	sereno cumuli intorno	poche nubi sereno

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. C. = 24,0; R. = 19,2 | Min. C. = 13,0; R. = 10,4.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA del dì 18 maggio 1883

VALORI	GODIMENTO dal	VALORE Nominale	VALORE Versato	PREZZI FATTI a contanti Apertura	PREZZI FATTI a contanti Chiusura	CORSI MEDI Contanti Apertura	CORSI MEDI Contanti Chiusura	CORSI MEDI Termine fine corr.	CORSI MEDI Termine fine pross.	Prezzi nominali
Rendita italiana 5 0[0	1° luglio 1883	—	—	—	—	—	—	—	—	89 95
Detta detta 5 0[0	1° gennaio 1883	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Detta detta 3 0[0	1° ottobre 1883	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860-64.	1° aprile 1883	—	—	—	—	—	—	—	—	93 25
Prestito Romano, Blount	»	—	—	—	—	—	—	—	—	90 85
Detto Rothschild	»	—	—	—	—	—	—	—	—	97 »
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 4 0[0	»	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° gennaio 1883	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Regìa Cointeress. de' Tabacchi.	»	500	350	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0[0	»	500	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita austriaca	»	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1° luglio 1883	1000	750	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	1° gennaio 1883	1000	1000	—	—	—	—	—	—	1000 »
Banca Generale	»	500	250	—	—	—	—	—	—	523 25
Società Generale di Credito Mobil. Ital.	»	500	400	—	—	—	—	—	—	—
Società Immobiliare	1° ottobre 1882	500	500	—	—	—	—	—	—	483 »
Banco di Roma	1° gennaio 1883	500	250	—	—	—	—	—	—	579 »
Banca Tiberina	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Banca di Milano	»	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito.	1° aprile 1883	500	500	—	—	—	—	—	—	434 50
Fondiaria Incendi	1° gennaio 1883	500	100	—	—	—	—	—	—	—
Id. Vita	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia	»	500	500	—	—	—	—	—	—	853 »
Obbligazioni detta	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Società Italiana per condotte d'acqua	»	500 oro	250	—	—	—	—	—	—	486 »
Anglo-Romana per l'illuminaz. a gas	»	500	500	—	—	—	—	—	—	1030 »
Compagnia Fondiaria Italiana	—	150	150	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie complementari	—	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Telefoni ed applicazioni elettriche	—	100	100	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 0[0 (oro)	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferrovia Pontebba	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde, az. di preferenza.	—	250	250	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferr. Sarde nuova emiss. 6 0[0	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani 1ª e 2ª emissione	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Gas di Civitavecchia	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Ferrovie Romane	1° ottobre 1865	500	500	—	—	—	—	—	—	—

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
3 0[0	Francia	90 g.	—	—	99 02 1/2
	Parigi	chèques	—	—	—
4 0[0	Londra	90 g.	—	—	—
		chèques	24 96 1/2	24 96, 97	—
4 0[0	Vienna e Trieste	90 g.	—	—	—
4 0[0	Germania	90 g.	—	—	—

Sconto di Banca 5 0[0. — Interessi sulle anticipazioni 6 0[0.

Il Sindaco: A. Pieri.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contante nelle varie Borse del Regno nel dì 17 maggio 1883:

Consolidato 5 0[0 lire 92 10.

Consolidato 5 0[0 senza la cedola del sem. in corso lire 89 92 50.

Consolidato 3 0[0 lire 54.

Consolidato 3 0[0 senza la cedola del sem. in corso lire 52 70.

V. Trocchi, *presidente*.

Servizio dei Titoli.

SOCIETÀ ITALIANA
per le Strade Ferrate Meridionali

SOCIETÀ ANONIMA SEDENTE IN FIRENZE

Capitale nominale 200 milioni — Capitale versato 190 milioni

XVI Estrazione delle Obbligazioni eseguitasi in seduta pubblica il 15 maggio 1883.

Le Obbligazioni estratte saranno rimborsate a cominciare dal 1° ottobre 1883, mediante la consegna dei titoli muniti di tutte le cedole semestrali non scadute.

Dal 1° ottobre 1883 in poi cessano di essere fruttifere.

Numeri d'inscrizione, comuni alle Serie A, B, C, D, E.

NB. I numeri estratti, pei titoli da **5** e da **10**, sono quelli d'iscrizione delle Obbligazioni, e non quelli di cartella segnati anche nei tagliandi *(coupons)*.

dal N.	al N.	dal N.	al N.	dal N.	al N.	dal N.	al N.	dal N.	al N
1246	1250	47471	47475	103461	103465	155441	155445	196666	196670
2151	2155	48116	48120	103806	103810	158711	158715	196876	196880
3006	3010	49796	49800	106586	106590	162501	162505	198376	198380
6546	6550	50981	50985	107201	107205	166596	166600	199496	199500
8886	8890	53916	53920	107831	107835	167611	167615	200786	200790
11276	11280	55996	56000	107946	107950	167621	167625	204681	204685
12306	12310	62186	62190	107951	107955	170361	170365	210581	210585
12781	12785	65546	65550	109031	109035	173481	173485	213116	213120
14911	14915	66046	66050	110426	110430	174756	174760	213151	213155
17951	17955	69616	69620	111526	111530	174841	174845	218096	218100
20181	20185	69666	69670	111606	111610	175176	175180	219106	219110
20586	20590	75151	75155	113206	113210	176111	176115	219581	219585
21726	21730	77446	77450	113891	113895	176301	176305	220726	220730
23366	23370	77671	77675	117601	117605	178446	178450	222246	222250
24036	24040	79306	79310	118906	118910	179346	179350	222541	222545
24736	24740	84396	84400	119111	119115	180251	180255	224676	224680
28016	28020	84746	84750	122701	122705	181476	181480	226321	226325
29866	29870	85466	85470	132496	132500	181586	181590	229206	229210
29966	29970	87821	87825	133736	133740	183766	183770	232741	232745
32141	32145	91766	91770	135901	135905	186896	186900	234071	234075
32366	32370	92266	92270	136396	136400	188046	188050	235501	235505
33236	33240	92486	92490	138916	138920	189026	189030	236521	236525
33621	33625	93531	93535	141856	141860	190726	190730	238606	238610
33641	33645	96321	96325	142516	142520	190901	190905	239821	239825
35281	35285	96841	96845	143841	143845	192366	192370	249071	249075
41041	41045	98241	98245	151351	151355	192976	192980		
43301	43305	101676	101680	154131	154135	194086	194090		

Numeri d'inscrizione della Serie F.

dal N.	al N.	dal N.	al N.	dal N.	al N.	dal N.	al N.	dal N.	al N.
20111	20120	29541	29550	54691	54700	89381	89390	101291	101300
21651	21660	30641	30650	76751	76760	89551	89560	104031	104040
27791	27800	35131	35140	88061	88070	101001	101010	108601	108610
28031	28040								

Presso l'Amministrazione centrale della Società e presso i Banchieri corrispondenti si trova l'elenco delle Obbligazioni estratte precedentemente e non ancora rimborsate.

Firenze, li 15 maggio 1883.

2834 LA DIREZIONE GENERALE.

Intendenza di Finanza in Ferrara

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle seguenti rivendite:

N. 15, di Ospitale Monacale (Argenta), assegnata per le leve al magazzino di Argenta, e col reddito lordo di lire 501 25.

N. 27, di Ferrara (città), assegnata per le leve al magazzino di Ferrara, e col reddito lordo di lire 661 86.

N. 9, Corpo Reno (Cento), assegnata per le leve al magazzino di Cento, e col reddito lordo di lire 276 47.

N. 23, Buona Compra (Cento), assegnata per le leve al magazzino di Cento, e col reddito lordo di lire 286 51.

N. 85, Aguscello (Ferrara), assegnata per le leve al magazzino di Ferrara, e del reddito lordo di lire 435 82.

N. 82, Spinarrino, assegnata per le leve allo spaccio all'ingrosso di Malalbergo, e col reddito lordo di lire 232 68.

N. 13, Zerbinate (Bondeno), assegnata per le leve allo spaccio all'ingrosso di Bondeno, e col reddito lordo di lire 316 68.

Le rivendite saranno conferite a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico dei concessionari.

Ferrara, addì 15 maggio 1883.

2838 *L'Intendente:* DE ALBERTI.

(2ª *pubblicazione*)

SOCIETÀ ITALIANA
per le Strade Ferrate Meridionali

SOCIETA' ANONIMA SEDENTE IN FIRENZE

Capitale nominale 200 milioni — Capitale versato 190 milioni.

Si porta a notizia dei signori azionisti che per deliberazione presa nella adunanza del 10 corrente del Consiglio d'amministrazione, a forma dell'articolo 25 degli statuti sociali, è convocata pel giorno 15 prossimo giugno, a mezzodì, nella sede della Società in Firenze, via dei Renaj, n. 17, l'assemblea generale ordinaria degli azionisti col seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione;
2. Bilancio consuntivo del 1882, preventivo del 1883 e deliberazioni relative;
3. Autorizzazione al Consiglio di assumere la costruzione e l'esercizio della linea Caserta-Ottajano-Castellammare-Gragnano, con diramazione ai porti di Torre Annunziata e Castellammare;
4. Rinnovamento del Consiglio d'amministrazione, ai termini dell'art. 41 degli statuti;
5. Costituzione dell'ufficio di sindacato e relative nomine.

Il deposito delle azioni, prescritto dall'articolo 22 degli statuti, potrà essere fatto dal 28 maggio corrente al 4 giugno prossimo:

A **Firenze**, alla Cassa centrale della Società ed alla Società Generale di Credito Mobiliare Italiano;
A **Napoli**, alla Cassa della Direzione dei lavori;
A **Torino**, alla Società Generale di Credito Mobiliare Italiano;
A **Genova**, alla Cassa Generale ed alla Società Generale di Credito Mobiliare Italiano;
A **Milano**, presso il signor Giulio Belinzaghi;
A **Livorno**, alla Banca Nazionale nel Regno d'Italia;
A **Roma**, alla Società Generale di Credito Mobiliare Italiano;
Ad **Ancona**, presso la Cassa della Direzione dei trasporti;
A **Parigi**, alla Società Generale di Credito Industriale e Commerciale;
A **Londra**, presso i signori Baring Brothers e C.

Firenze, li 11 maggio 1883.

REGOLAMENTO

per i depositi prescritti dall'articolo 22 degli statuti sociali
per le assemblee degli azionisti.

Art. 1. Per le azioni che saranno depositate presso la cassa della Società in Firenze sarà rilasciato un certificato di deposito ed un biglietto d'ammissione all'adunanza.

Art. 2. I certificati di depositi fatti presso la Società, a forma del regolamento sociale sui depositi 11 agosto 1863, saranno ricevuti dalla Società per quel numero di azioni che rappresentano.

Art. 3. I depositi delle azioni presso le casse che verranno volta per volta indicate nell'avviso di convocazione dell'assemblea saranno a tutto rischio e pericolo dei depositanti, ai quali sarà rilasciato dalle medesime un certificato di deposito, in virtù del quale potranno a suo tempo essere ritirate le azioni depositate.

Sarà pure rilasciato dalle medesime ai depositanti, insieme al biglietto di ammissione all'adunanza, una lettera d'avviso diretta all'Amministrazione della Società per ottenere da essa il *visto* sul biglietto medesimo, senza del quale l'azionista, o il suo mandatario, non potrà avere accesso all'assemblea.

Art. 4. Le Case incaricate di ricevere i depositi delle azioni faranno compilare da notaio, allo spirare dell'ultimo giorno, che sarà di volta in volta prefisso dall'avviso di convocazione, un processo verbale constatante la quantità delle azioni depositate e il nome dei depositanti. Questo processo verbale sarà spedito immediatamente all'Amministrazione centrale della Società in Firenze.

Art. 5. Se i processi verbali non giungessero all'Amministrazione in tempo utile, il Consiglio deciderà se si possa rilasciare il *visto* sui biglietti d'ammissione, dietro la presentazione dei medesimi, accompagnata dalla lettera di avviso di cui all'art. 3.

Art. 6. La restituzione delle azioni depositate sarà fatta nei giorni successivi all'adunanza contro la consegna dei certificati di deposito.

Art. 7. Coloro che dentro i 30 giorni successivi all'adunanza non avranno ritirate le azioni depositate presso la cassa della Società saranno soggetti al pagamento della tassa di custodia, a forma del succitato regolamento pei depositi dell'11 agosto 1863.

2738

N. 218.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DELLE STRADE FERRATE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antim. del 5 giugno prossimo vent., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale delle strade ferrate, e presso la Regia Prefettura di Lucca, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del tronco della ferrovia Lucca-Viareggio, compreso fra l'estremo Lucca del tronco di accesso alla galleria de'Ceracci in costruzione e l'innesto colla ferrovia in esercizio Pisa-Lucca, presso Cerasomma, della lunghezza di metri 2906, in provincia di Lucca, escluse le espropriazioni stabili, la fornitura e posa in opera delle travate metalliche per ponti, dell'armamento e del materiale fisso per le stazioni, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 471,930.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffizi le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello che risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 15 marzo 1883, colle modificazioni e cogli articoli aggiunti a quest'ultimo in data 9 aprile 1883, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Lucca.

I lavori dovranno essere compiuti nel termine di mesi 14, dal giorno in cui si intraprenderà la consegna.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire all'incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità, rilasciato in tempo prossimo allo incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 23,600, ed in lire 47,200 quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 10 successivi a quello della aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffici offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni quindici successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Roma, 15 maggio 1883.

2843 *Il Caposezione:* M. FRIGERI.

Provincia di Messina — Circondario di Mistretta

MUNICIPIO DI MISTRETTA

Avviso d'Asta. — *Secondo esperimento.*

Per deliberazione di questo Consiglio comunale, debitamente approvata dalla Deputazione della provincia, si procederà ad un secondo esperimento d'asta per vendita di un mulino a vapore, con uso di corso d'acqua, pel prezzo di lire 30075 63, pagabili metà alla stipulazione del contratto, l'altra nel corso di tre anni.

L'asta avrà luogo col metodo di candela vergine martedì 22 corrente, alle ore 12 meridiane, nella sala del palazzo municipale.

Le condizioni generali e speciali sono ostensibili, a richiesta, nell'ufficio di segreteria in tutte le ore d'ufficio, e se ne trasmette copia dovunque.

Gli aspiranti dovranno presentare certificati di idoneità e responsabilità per adire all'asta, ed un deposito di lire 5007 56 per spese e garanzia d'effettuazione del contratto.

Dalla Residenza municipale, Mistretta, li 5 maggio 1883.

2851 *Il Segretario:* L. PICO.

N. 213.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antimerid. del 6 giugno pross. vent., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale di ponti e strade, e presso la Regia Prefettura di Ascoli Piceno, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del settimo tronco della strada provinciale di prima serie per Bosco Martese da Teramo a raggiungere la strada provinciale di prima serie Aquila-Ascoli, compreso fra la Sella San Paolo e l'innesto della provinciale Aquila-Ascoli sotto il Paggese, della lunghezza di metri 11812 22, in provincia di Ascoli Piceno, per la presunta somma soggetta a ribasso d'asta, di lire 361,470.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno negli indicati giorno ed ora presentare in uno dei suddesignati uffizi le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata da una lira, debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quegli che risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 2 maggio 1882, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma ed Ascoli Piceno.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta nel termine di anni tre.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire allo incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 15,000, e nel decimo dell'importo netto delle opere d'appalto quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffici offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 16 maggio 1883.

2840 *Il Caposezione:* M. FRIGERI.

Intendenza di Finanza in Vicenza

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita n. 1, situata nel comune di Campolongo, assegnata per le leve al magazzino di Bassano, e del presunto reddito lordo di lire 28.

La rivendita sarà conferita a norma del Regio decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie seconda).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso saranno a carico del concessionario.

Vicenza, addì 12 maggio 1883.

2816 *L'Intendente:* PORTA.

ASILO INFANTILE DI BIELLA - PIANO

Avviso di deliberamento.

All'incanto d'oggi per l'appalto delle provviste ed opere di costruzione di fabbricato in questa città per l'Asilo Infantile, sul prezzo di perizia in lire 41,148 79 seguì deliberamento col ribasso di lire 11 e centesimi 25 per cento, cosicchè il prezzo trovasi ridotto a lire 36,519 56.

Il termine utile per l'offerta di ribasso, non minore del vigesimo sul prezzo avanti ridotto, da seguire nanti il notaro Ramella a Biella, scade nel giorno di sabato 26 corrente maggio, alle ore 4 pomeridiane.

Biella, 11 maggio 1883.

A nome dell'Amministrazione
Notaro RAMELLA.

2873

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA DEL POLVERIFICIO DI FOSSANO

Avviso di provvisorio deliberamento.

A termini dell'art. 98 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta del 30 aprile per le provviste seguenti, da farsi nei magazzini della Direzione suddetta:

Indicazione degli oggetti	Quantità	Importo	Deposito	Tempo utile per la consegna
Salnitro raffinato. . . Chil.	300000	210,000	21,000	Giorni 90
Salnitro raffinato. . . »	100000	70,000	7,000	Giorni 90

è stato in incanto d'oggi deliberato mediante il ribasso di lira 1 72 per cento la prima e di lire 2 41 per cento la seconda.

Epperciò si reca a pubblica notizia che il termine utile, ossia i fatali per presentare le offerte di ribasso, non minori del ventesimo, scade al mezzodì del 23 corrente, spirato il qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del ventesimo deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, firmata e stesa su carta filigranata col bollo ordinario da una lira, accompagnarla col documento comprovante di aver fatto il deposito prescritto dal succitato avviso d'asta.

Le offerte possono essere presentate alla Direzione suddetta dalle ore 10 antimeridiane alle 4 pomeridiane.

Sarà facoltativo agli offerenti di presentare le loro offerte a tutte le Direzioni territoriali dell'arma od agli uffici staccati da esse dipendenti; di queste ultime offerte però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima della scadenza del termine utile (fatali), e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sovra e presentata la ricevuta del medesimo.

Dato in Fossano, addì 15 maggio 1883.

Per la Direzione
Il Segretario: TURINA FELICE.

2860

Prefettura della Provincia di Mantova

Avviso di secondo esperimento d'asta.

Essendo riuscita di niun effetto l'asta tenuta oggi in questo ufficio per lo Appalto dei lavori di riparazione e difesa frontale e di costruzione di sottobanca al froldo Mora di Portiolo sull'argine destro di Po, fra i segnali 106 e 110, in comune di S. Benedetto Po,

Si fa noto che nel giorno di sabato 26 maggio corrente, alle ore 10 antimeridiane, si procederà in questa Prefettura, avanti il Regio prefetto, o chi per esso, ad un secondo pubblico esperimento, avvertendo che si farà luogo a delibera anche in concorso di un solo offerente.

L'asta avrà luogo col metodo della estinzione delle candele, osservate le prescrizioni del regolamento 4 settembre 1870, n. 5852, sulla Contabilità generale dello Stato, e sarà aperta sul prezzo peritale di lire 43,157.

Per essere ammessi all'asta gli aspiranti dovranno all'atto della medesima produrre:

1. Certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

2. Attestato di idoneità rilasciato da persona dell'arte (ingegnere) in data non anteriore di sei mesi, ed autenticato dalla autorità amministrativa competente;

3. Ricevuta d'una delle Tesorerie provinciali di eseguito deposito per tale scopo della somma di lire 2350 in contanti, od in rendita pubblica dello Stato calcolata al valore di Borsa, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Le offerte per persona da dichiararsi sono escluse.

La cauzione del contratto definitivo è stabilita nel decimo del prezzo di delibera, e dovrà essere data nei modi indicati per la cauzione provvisoria.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta entro il termine di giorni 65 continui a datare dalla consegna, e la penale pecuniaria è di lire 10 per ogni giorno di ritardo non giustificato, restando sempre la responsabilità delle conseguenze a carico dell'impresa.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato speciale d'appalto in data 2 aprile 1883 dell'ufficio governativo del Genio civile, approvato dal Ministero dei Lavori Pubblici con dispaccio 3 maggio corr., n. 36835-6990, e del capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici per conto dello Stato, approvato dal Ministero suddetto con decreto 31 agosto 1870, portante la stessa data del capitolato speciale, visibili nelle ore d'ufficio presso questa Prefettura.

Il termine utile per la presentazione della miglioria non inferiore al ventesimo resta fin d'ora fissato pel giorno di lunedì 4 giugno p. v., alle ore 12 meridiane.

Entro otto giorni dal definitivo deliberamento deve essere stipulato il contratto, il quale è soggetto all'approvazione Ministeriale.

Tutte le spese relative sono a carico del deliberatario.

Mantova, 16 maggio 1883.

2859 *Il Segretario incaricato*: A. VANINI.

BANCA GENERALE IN ROMA

Esattoria di Paliano — Comune di Paliano

Avviso per vendita coatta d'immobili.

Il sottoscritto esattore rende pubblicamente noto che alle ore 10 antim. e seguenti del giorno 7 giugno 1883, nel locale della Pretura del mandamento di Paliano, e con l'assistenza degli illustrissimi signori pretore e cancelliere della Pretura suddetta, si procederà alla vendita di 1° incanto degli immobili appresso descritti:

1. A danno di Marini don Pietro fu Federico — Una casa in via Vicolo Capocroce, confinante con Demanio nazionale, Coltellacci Luigi e strada, Collalto Pietro e fratelli, Dorascenzi Giuseppe, Frollani Giovanni e strada, sezione 1ª, particelle 298[2, 313[2, 314[4, 315[3, valore censuario lire 7 50, 30, 63 75, 11 25, prezzo minimo lire 56 25, 225, 478 12, 87 37.

2. A danno di Pacciano Luigi fu Vincenzo — Un terreno in contrada Santa Croce, confinante Colonna principe in più lati e strada, estensione 10 50, sezione 1ª, particella 2457, reddito catastale scudi 57 56, prezzo minimo lire 262 40 — Altro terreno in contrada Canale, confinante Compagnia del Suffragio, Sideri Luigi e strada in due lati, estensione 3 63, 1 84, sezione 2ª, particelle 1912 e 1913, reddito catastale scudi 14 45, 1 73, prezzo minimo lire 68 83, 8 23.

3. A danno di Sambucini Angelica fu Giocondo — Una casa in via Belli, confinante strada, Testa Antonio e Volpe Rosa, sezione 1ª, particella 1912[1, valore censuario lire 3 75, prezzo minimo lire 28 12.

NB. I suddetti immobili sono tutti posti nel comune di Paliano, salvo quelli appartenenti a Sambucini Angelica che sono siti nel comune di Serrone.

La somma da depositarsi in garanzia dell'offerta deve essere in ragguaglio del 5 per cento.

Occorrendo un secondo e terzo incanto avranno luogo nel giorno 14 giugno il secondo e nel 21 detto il terzo.

Paliano, li 15 maggio 1883.

Per l'Esattore
Il Collettore: F. MILANI.

2863

Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio

DIREZIONE DELL'ECONOMATO GENERALE

Avviso.

Essendo stata presentata nel termine legale offerta di ribasso del ventesimo sul prezzo dell'aggiudicazione provvisoria che ebbe luogo il giorno 8 maggio corrente, giusta gli avvisi d'asta del 26 aprile p. p. ed 8 maggio stesso, inseriti nella *Gazzetta Ufficiale* numeri 99 e 107, si rende di pubblica ragione che nel giorno 30 maggio in corso, ad un'ora pomeridiana, innanzi al direttore generale dell'Economato, o a chi per esso, si procederà, col metodo delle schede segrete, ad un nuovo definitivo incanto per l'appalto della stampa degli *Annali e Bullettini metereologici.*

L'incanto suddetto sarà tenuto a base del ribasso del 27 8475 per cento già ottenuto sui prezzi delle tariffe, e sarà proclamato deliberatario definitivo colui che avrà fatto l'offerta migliore in aumento al ribasso suddetto.

Il capitolato d'oneri, le tariffe ed i campioni sono visibili in tutte le ore d'ufficio presso la segreteria dell'Economato generale.

Roma, li 18 maggio 1883.

2874 *Per l'Economato generale*: C. BARBARISI.

SOCIETA' DI MONTEPONI

Coltivazione di Miniere - Industria e Commercio dei Minerali e dei Metalli

Capitale versato L. 4,800,000 — SEDE SOCIALE: Torino, via Cavour, 41

Avviso di convocazione

di assemblea generale straordinaria degli Azionisti pel 9 giugno 1883.

Gli azionisti della Società di Monteponi sono convocati pel giorno 9 giugno prossimo, alle ore 2 pomeridiane, alla sede della Società, via Cavour, 41, in assemblea generale straordinaria, col seguente

Ordine del giorno:

Nomina dei sindaci;

Provvedimenti in relazione alle disposizioni transitorie per l'attuazione del nuovo Codice di commercio.

Il deposito delle azioni per intervenire all'assemblea, a termini dell'articolo XVIII dello statuto, dev'essere fatto:

A **Torino**, alla Cassa Sociale, via Cavour, 41;

A **Genova**, presso i signori I. Tedeschi e C.;

Ad **Alessandria**, presso la Banca Popolare.

Torino, 16 maggio 1883.

2871 *Il Direttore:* R. CATTANEO.

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA

della Fabbrica d'Armi di Torre Annunziata

Avviso d'Asta

per nuovo incanto in seguito all'offerta del ventesimo.

Si fa di pubblica ragione, a termine dell'art. 99 del regolamento approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, che venne presentata in tempo utile l'offerta di ribasso del ventesimo sui prezzi ai quali in incanto del 2 maggio 1883, risultò deliberato l'appalto descritto nell'avviso d'asta delli 11 aprile 1883, per

Indicazione degli oggetti	Unità di misura	Quantità	Importo	Deposito
Sbarre per canne di fucili, modello 1870, fucinate.	Num.	21000	52,500 »	5300 »

Tempo utile per la consegna — La consegna si farà nel termine di giorni 80 in due rate eguali di 10500 sbarre ciascuna, di cui la prima dopo 60 giorni, e l'altra in 20 giorni successivi,

Per cui, dedotti i ribassi d'incanto di lire 9 per cento, e del ventesimo offerto, il suo importare residuasi a lire 45,386 25.

Si procederà perciò presso l'ufficio della Direzione predetta, sita strada Vittorio Emanuele, al reincanto di tali appalti col metodo di partiti suggellati, firmati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario da una lira, alle ore 12 merid. del giorno 26 maggio 1883, sulla base dei sovraindicati prezzi e ribassi, per vederne seguire il deliberamento definitivo a favore dell'ultimo e migliore offerente quand'anche siavi una sola offerta che migliori il prezzo sul quale si apre l'incanto.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presidente l'asta.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta nel locale suddetto.

Gli aspiranti all'appalto non potranno fare il deposito nè presso la Direzione nè presso le Direzioni o gli uffici staccati che ricevono offerte per conto di essa, ma dovranno consegnare alle Direzioni ed agli uffici incaricati, coll'offerta, pure il documento comprovante di aver fatto il deposito sopra indicato.

I documenti comprovanti il deposito fatto, da esibirsi alla Direzione in cui ha luogo l'appalto, dovranno essere presentati dalle ore 10 alle ore 11 e tre quarti antim. del giorno 26 maggio 1883.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali d'artiglieria e di Stabilimenti dell'arma od agli uffici staccati da esse dipendenti. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dello incanto, e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra e presentata la ricevuta del medesimo.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario da una lira, e quelli che contengano riserve e condizioni.

Le spese d'asta, di registro, di copie, ed altre relative, sono a carico del deliberatario.

Dato a Torre Annunziata, 11 maggio 1883.

Per la Direzione

2837 *Il Segretario:* G. DE GENNARO.

Banca Cooperativa Agricola Operaia Girgentina

Non avendo i signori Portolano Calogero, Petrillo Penna Andrea e Maganzi Antonio soddisfatto le quote mensili dovute pel pagamento delle azioni da loro sottoscritte, si diffidano, ai sensi del secondo comma dell'art. 34 dello statuto, che, dopo quindici giorni dalla pubblicazione della presente, si venderanno le loro azioni, giusta l'art. 168 del Codice di commercio.

Girgenti, li 14 maggio 1883.

2868 *Il Consigliere anziano ff. da Direttore:* LUIGI LAURICELLA.

(3ª *pubblicazione*)

SOCIETÀ VENETA

per imprese e costruzioni pubbliche

Convocazione di assemblea ordinaria.

Il Consiglio d'amministrazione avendo deliberato di convocare l'assemblea generale ordinaria, s'invitano i signori azionisti per il giorno 10 giugno p. v., alle ore 12 meridiane, nella sala dell'ufficio della Società stessa in Padova, via Eremitani, n. 3306.

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione sull'esercizio 1882;
2. Relazione dei censori;
3. Approvazione del bilancio e del dividendo;
4. Deliberazioni sull'articolo 5 delle disposizioni transitorie del Codice di commercio relative alla cauzione degli attuali amministratori;
5. Nomina di nove consiglieri, di cui otto uscenti per anzianità ed uno per morte;
6. Nomina dei sindaci effettivi e supplenti a termine di legge.

Si richiamano le norme dello statuto della Società negli articoli qui appiedi trascritti, perchè i signori azionisti possano munirsi dei poteri necessari per essere ammessi all'assemblea.

Dalla Presidenza del Consiglio d'Amministrazione.

Art. 11. L'assemblea generale degli azionisti si compone di tutti coloro che possedono almeno 25 azioni regolarmente versate, e che le depositano nella cassa della Società almeno dieci giorni prima delle adunanze ordinarie, e cinque giorni prima delle straordinarie.

Art. 12. Il deposito di 25 azioni dà diritto ad un voto, di cinquanta a due, di settantacinque a tre, di cento a quattro voti, di centoventicinque a cinque voti, di centocinquanta a sei voti. Nessuno potrà avere in proprio più di sei voti.

Art. 13. L'azionista che fece regolare deposito delle sue azioni secondo lo articolo 11 può farsi rappresentare all'assemblea, ed a tale effetto sarà valido il mandato scritto nel biglietto d'ammissione, purchè il mandato stesso sia conferito a chi avesse da altra parte il diritto d'intervenire all'adunanza. Niun mandatario potrà, in alcun caso, rappresentare più di sei voti oltre quelli che gli appartengono in proprio. 2739

(2ª *pubblicazione*)

REGIO TRIBUNALE CIVILE DI VELLETRI.

È stata presentata istanza al sullodato Tribunale perchè ordini lo svincolo di una cartella di consolidato dell'annua rendita di lire 125, rappresentata dal certificato n. 67368, in data 5 luglio 1872, intestato a Furia Domenico, quale rendita fu vincolata per l'esercizio della professione di notaio del detto signor Furia che la esercitò in Valmontone, ove morì il 28 maggio 1876.

Velletri, li 2 maggio 1883.

2628 AVV. ANTONIO DI ROSA.*

* E non *Dissosa* come si stampò nella prima pubblicazione.

CONSIGLIO NOTARILE DI TORINO.

Il presidente notifica

Trovarsi vacanti n. tre posti da notaro nel distretto del collegio di Torino, con residenza nei comuni di Moncalieri, Riva di Chieri e San Benigno Canavese,

Ed invita

Chiunque aspiri ad occupare i detti posti vacanti a presentare alla segreteria del Consiglio notarile (via Assarotti n. 2), la sua domanda corredata dei documenti prescritti dall'articolo 5 della legge notarile 25 maggio 1879, testo unico, fra il termine di giorni quaranta, affinchè si possa procedere in conformità degli articoli 11 e 12 del citato testo unico, e degli articoli 27 e 28 del regolamento 23 novembre 1879.

Torino, il 10 maggio 1883.

2852 Il presidente BOGLIONE.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Nel giorno diciotto giugno 1883, innanzi la 2ª sezione del Tribunale civile di Roma, si procederà alla vendita giudiziale dei seguenti fondi, in sette distinti lotti, posti nel territorio di Genzano Romano, espropriati in danno di Olivieri Maria, ad istanza del sig. Giovanni Ladelci:

1. Casa, via Carolina, n. 16, e casa dell'Oratorio, n. 23, mappa n. 799, composta di tre piani e sei vani, lire 2990.
2. Tinello in via dell'Oratorio, n. 30, mappa 778 sub. 1, di un vano, lire 470.
3. Tinello con torchio, via Cesarini, n. 2, mappa 777 sub. 1, di un vano, lire 443 20.
4. Terreno vignato, cannetato, in vocabolo Monte Cugnolo, di are 15 52, mappa 82, lire 989 66.
5. Terreno vignato, alberato, cannetato, in vocabolo La Fornace o Via Appia, di are 44 21, mappa 193, lire 1089 60.
6. Terreno vignato, alberato, in vocabolo Monte Cagnoletto, di ettaro 1, are 41, centiare 51, mappa nn. 213 e 406, lire 768 05.
7. Terreno seminativo, contrada Monte Cagnoletto, di are 46 21, mappa 423, lire 80 10.

Roma, 16 maggio 1883.

2846 AVV. CESARE REBECCHINI.

CAMERANO NATALE, Gerente.

Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.